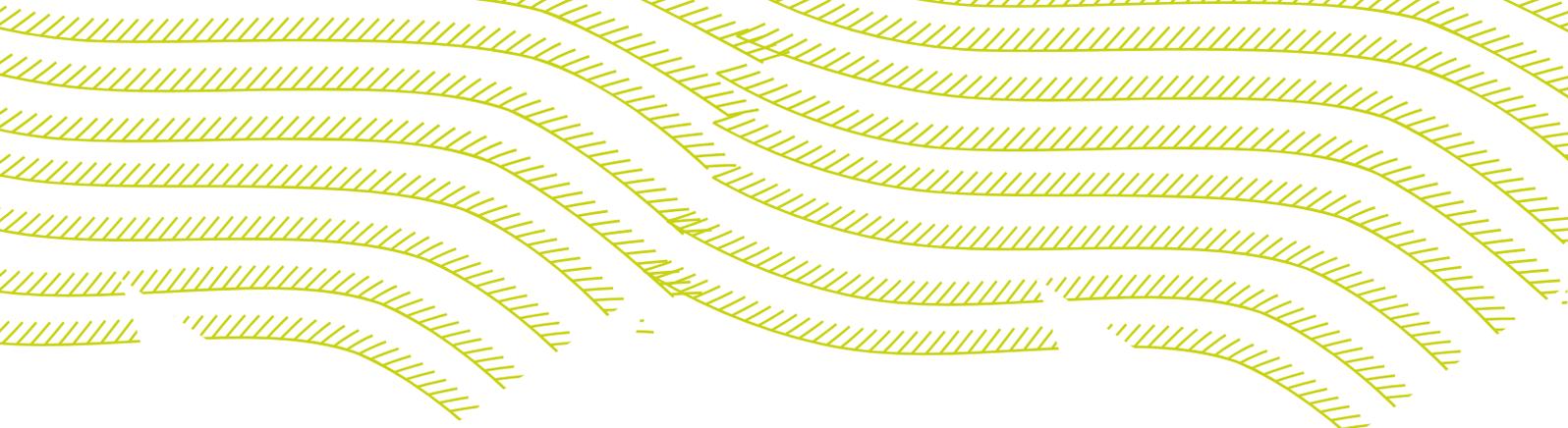


BIBLIOLA  
NCO  
SCOI  
AL e

20 08

arci  
reggio emilia



## **ARCI DI REGGIO EMILIA**

Via Emilia Ospizio, 10<sup>n</sup>

42100 Reggio Emilia

Tel.0522 392137

Fax 0522 553432

e-mail: [arcire@arcire.it](mailto:arcire@arcire.it)

[www.arcire.it](http://www.arcire.it)

Archi di Reggio Emilia è iscritta all'Albo provinciale dell'Associazione.

Progetto Grafico: Delicatessen

Stampa: La Stamperia, Parma

Elaborazione a cura di:

Federico A. Amico

Riccardo Faietti

Paolo Gallinari

Hanno inoltre collaborato:

Giulia Bassi

Daniele Catellani

Valentino Gazzini

Silvia Guareschi



Solidarietà

Pace

Partecipazione

Cultura

Diritti

Nel **2008**

**66.898** cittadini

**133** Circoli e associazioni  
hanno scelto l'Arci di Reggio Emilia  
Associazione di Promozione Sociale  
Comitato che rappresenta sul territorio provinciale  
la più grande associazione culturale italiana

**2.843** volontari e dirigenti  
sono quotidianamente impegnati nella realizzazione  
di attività, iniziative e progetti

**3.478.000** euro  
è la stima del valore del tempo  
gratuitamente messo a disposizione  
da 2.802 volontari nei Circoli

**2.073.035,25** euro  
sono le entrate complessive derivanti  
dalle quote sociali e dalle attività  
programmate dal Comitato  
Territoriale

**2.012.161,88** euro  
sono stati impiegati per  
realizzare attività,  
iniziative e  
progetti  
associativi



**“Arrendersi  
al presente  
è il modo peggiore  
per costruire il  
futuro”**

**TOM BENETOLLO**  
22 FEBBRAIO 1951 - 20 GIUGNO 2004

Introduzione del Presidente Regionale Arci Emilia-Romagna .....	5
Presentazione del Presidente Arci di Reggio Emilia.....	6
L’Arci di Reggio Emilia è socia e partner di.....	7
Identità, missione, valori.....	8
Metodo di lavoro e lettura dei dati .....	10
La parola agli stakeholder .....	13
<b>Analisi dei dati</b>	
I Circoli .....	15
I Soci.....	17
Il Comitato .....	19
Il Bilancio Economico .....	22
<b>Attività, progetti, associazioni collegate</b>	
Organismi dirigenti e di controllo .....	27
Struttura organizzativa .....	28
Progetti e attività .....	30
Associazioni collegate.....	34
<b>Appendice - I Circoli aderenti</b>	
Centri Sociali .....	38
Circoli Tradizionali .....	40
Circoli Giovanili.....	48
Circoli Tematici .....	49

# UN QUADRO APPROFONDITO

**PAOLO MARCOLINI**

PRESIDENTE REGIONALE ARCI EMILIA-ROMAGNA

La redazione del bilancio sociale dell'Arci di Reggio Emilia rappresenta un'importante occasione per tracciare un quadro approfondito dell'impatto sociale e culturale, ma non economico, delle attività e dei progetti realizzati da un lato e del grado di coinvolgimento dei soci e degli interventi che sono stati programmati dall'altro.

Questo documento è in grado di restituirci un'analisi dettagliata dei risultati raggiunti rispetto a quelli che sono i parametri fondamentali della nostra Associazione, chiarendo in modo incontrovertibile che il lavoro dell'Arci di Reggio Emilia consente, quotidianamente, di fare e fruire cultura, di creare aggregazione, di favorire la partecipazione, l'integrazione, la solidarietà, il mutualismo, di promuovere il rispetto per l'ambiente, l'impegno civile, il volontariato e, perché no, la passione.

La lettura di queste pagine permette di entrare nel cuore dell'Associazione e nello spirito che anima i suoi dirigenti quando compiono le scelte e dei suoi operatori quando le attuano. Da ciò risulta evidente che in questo territorio esiste una profonda cultura associativa e di "buon governo" che si basa su valori radicati a Reggio Emilia come nel resto delle nostre comunità in Emilia-Romagna, valori che ci contraddistinguono, che vogliamo e dobbiamo preservare e tramandare.

Ci viene presentata la vera "anima" dell'associazione di Reggio Emilia, lo "spirito guida" di un gruppo dirigente, "lo stile", quindi, che si persegue per una certificazione del profilo etico, che, contribuisce a migliorare la qualità della vita dei membri della società in cui è inserito rafforzando il legame con il territorio ed il senso di appartenenza.

Il bilancio sociale è uno straordinario strumento di conoscenza complessiva di ciò che facciamo, in grado di evidenziarne sia i punti di forza sia le criticità.

Troppo spesso inoltre, concentrati sulle questioni che ogni giorno ci troviamo ad affrontare e ai problemi da risolvere, non diamo il giusto riconoscimento alla non trascurabile portata sociale delle nostre azioni.

Adesso, grazie a questo lavoro, diviene chiaro ai nostri soci, ai nostri interlocutori ed alla comunità con quale etica perseguiamo gli obiettivi statuari dell'Associazione e quale valore diamo alla partecipazione, al coinvolgimento ed alla condivisione delle nostre scelte.

# FUTURO, BENE COMUNE, RESPONSABILITÀ

**FEDERICO A. AMICO**

PRESIDENTE ARCI DI REGGIO EMILIA

**C**ome ogni biennio l'Arci di Reggio Emilia produce la pubblicazione che riporta i dati maggiormente significativi del proprio Bilancio Sociale. È l'occasione per fare il punto sulla missione associativa del nostro territorio e nello stesso tempo provare a tracciare le linee di sviluppo.

Tuttavia negli ultimi tempi il tema della grave crisi economica generale ha precluso in buona parte le possibilità di disegnare con positività il futuro. Vuoi perché le mutazioni in atto hanno raggiunto una velocità per la quale diventa assai difficile tracciare delle sintesi convincenti, vuoi perché l'incertezza dell'evoluzione della crisi stessa non permette di fare piani a medio e lungo termine.

Crediamo però che la nostra Associazione non possa smettere di interrogarsi sul proprio futuro e su quello della comunità reggiana.

Siamo innanzitutto convinti che si è definitivamente superato il concetto per cui quella dell'Arci sia un'azione riferita solo ed esclusivamente al proprio corpo sociale. Certo i nostri soci sono importantissimi e imprescindibili, ma sappiamo bene come il nostro corpo sociale sia costituito da tutte le sfaccettature che attraversano la società. Conseguentemente l'accento del nostro agire si è man mano concentrato sul "bene comune".

Il confronto che i dati del nostro bilancio ci consegnano dovrà affrontare il futuro, nelle sue difficoltà e opportunità.

Il sistema Arci oggi rappresenta un patrimonio culturale (per le singole iniziative, dai circoli giovanili al ballo liscio), sociale (per gli oltre 66.000 soci, 133 circoli) ed economico (gli investimenti per la nuova sede e la scuola di musica tramite Project Financing; l'investimento rilevante in centro storico con il cinema Cristallo; gli investimenti a cui sono chiamati i circoli per la trasformazione dei propri spazi) insomma: è un sistema associativo di assoluto protagonismo in città e in provincia.

Strategico è quindi il rapporto tra l'Associazione e gli Enti Locali che deve sostanziarsi di un costante confronto, nelle rispettive autonomie d'azione, perché possa prendersi cura del bene comune, appunto. Vogliamo renderci consapevoli che senza l'impegno dei circoli Arci sul territorio i legami sociali che hanno fatto grande questa comunità sarebbero ulteriormente deteriorati, che i circoli Arci rappresentano dei sani anticorpi alla xenofobia, all'esclusione sociale, a una cittadinanza fatta solo di spettatori e fruitori.

La nostra rete associativa si candida responsabilmente a co-progettare il futuro, vuole essere partecipe e protagonista delle scelte che si fanno e si faranno per la nostra comunità.

Un patto forte sulla cultura è la risposta fattiva per rinsaldare i legami, per coinvolgere appieno la cittadinanza che da semplice spettatrice attraverso lo strumento associativo si mette al servizio della collettività, per contrastare davvero l'avanzare di una deriva culturale e sociale che ci preoccupa tutti.

Nello stesso tempo è bene sottolineare come l'Arci sia stata determinante per la nascita del forum del Terzo Settore a Reggio Emilia, un momento importante per la verifica e il coordinamento delle azioni sociali da condursi sul territorio. Il forum è il luogo in cui cooperazione sociale, volontariato e naturalmente associazionismo fanno sintesi delle esperienze e del monitoraggio del territorio perché la loro azione possa interagire appieno con gli Enti Locali al fine di garantire uno sviluppo armonico del welfare.

Il percorso compiuto fino a oggi crediamo debba essere valorizzato appieno e per questo possa trovare ulteriori forme di interazione sia su piani sperimentali che su piani già consolidati.

L'Associazione è pronta ad affrontare la sfida della sussidiarietà orizzontale in campo culturale e di socialità. La nostra attenzione ai beni comuni è un patrimonio prezioso e questa disponibilità è al servizio di una società responsabile.

# L'ARCI DI REGGIO EMILIA È SOCIA E PARTNER DI...

## TAVOLO PROVINCIALE DELLA PACE

La Provincia di Reggio Emilia, tramite l'Ufficio Politiche Comunitarie e Rapporti Internazionali, ha dato vita a un Tavolo di coordinamento degli attori del territorio coinvolti nella promozione di attività di pace, solidarietà e cooperazione internazionale.



## SCUOLA DI PACE

È un progetto aperto, promosso dal Comune di Reggio Emilia e da una rete territoriale di enti, associazioni, scuole, gruppi e persone nato con l'intento di valorizzare le esperienze impegnate sui temi della pace, dei diritti umani e della nonviolenza.



## MOVIMENTO DEL VOLONTARIATO

L'Arci, attraverso Arci Solidarietà, fa parte del Consiglio Direttivo del Movimento del Volontariato, organismo costituito da 35 organizzazioni di Volontariato del territorio, nato per dare rappresentanza alle istanze del volontariato reggiano.



## DARVOCE

È il Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Reggio Emilia, che sostiene e promuove le organizzazioni di volontariato con attività di formazione, promozione e consulenza. L'Arci vi aderisce attraverso Arci Solidarietà.



## ETHICA

È l'associazione di enti, organizzazioni e singoli costituita per portare a Reggio Emilia le attività di Banca Etica, la prima banca nata seguendo i principi della finanza etica italiana ad azionariato diffuso che sostiene progetti delle organizzazioni no-profit.



## CO.PR.E.S.C

È il coordinamento provinciale degli enti di servizio civile costituitosi nel 2004 per promuovere il Servizio Civile Nazionale e a cui l'Arci aderisce attraverso Arci Servizio Civile.



## LIBERA

È un coordinamento di associazioni, gruppi, scuole, realtà di base e singole persone, impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.



## ISTORECO

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia, ente culturale indipendente e non accademico fondato nel 1965, si occupa dall'inizio degli anni '90, della storia contemporanea di tutto il Novecento ed organizza fra l'altro scambi giovanili internazionali, viaggi di studio e politiche giovanili contro il razzismo.



## SALVIAMO LA COSTITUZIONE

È il coordinamento provinciale composto da diversi enti e persone fisiche costituito con lo scopo di difendere la Costituzione della Repubblica, la diffusione della conoscenza dei suoi principi e valori.

## COORDINAMENTO PROVINCIALE FORUM DEL TERZO SETTORE

È l'insieme delle principali realtà del mondo del Volontariato, dell'Associazionismo e della Cooperazione Sociale della provincia reggiana.



## ISTITUTO CERVI

È il luogo simbolo della Resistenza reggiana e nazionale, ha sede nella casa dei sette Fratelli Cervi, che per volontà del padre Alcide è diventato Museo dedicato alla loro memoria.



Inoltre l'Arci di Reggio Emilia fa parte di...

- > Amici di Reggio Children
- > Cooperativa Centro Anch'io
- > Cooperativa Centro Insieme
- > Edizioni Diabasis

# IDENTITÀ, MISSIONE, VALORI

**N**el 2007 l'Arci ha celebrato il cinquantenario della sua fondazione. Infatti, il 25 e 26 maggio 1957 a Firenze si svolgeva la "Convenzione dei sodalizi di base" che approvava lo Statuto della costituenda A.R.C.I., acronimo che stava per Associazione Ricreativa Culturale Italiana.

Oggi l'Arci, con oltre un milione di soci, rappresenta una delle più grandi esperienze di partecipazione popolare e di autorganizzazione civile in Italia e in Europa, una rete di migliaia di case del popolo, Circoli culturali e centri sociali diffusi in tutto il paese, dalle grandi città ai piccoli centri. Le sedi Arci sono spazi aperti in cui uomini e donne di ogni età e condizione sociale, culturale, etnica e religiosa si incontrano, condividono interessi e passioni, producono attività nell'interesse della comunità. Offrono occasioni di aggregazione sociale e ricreazione, di formazione e conoscenza, fanno cultura; si battono per affermare i diritti di cittadinanza, contro ogni forma di esclusione e discriminazione; promuovono attività di volontariato e di solidarietà, progetti e azioni di sostegno ai cittadini svantaggiati e di prevenzione del disagio; si impegnano nella cooperazione a fianco dei popoli del sud del mondo; sono parte attiva del movimento per la democrazia e la giustizia sociale, per la pace e la globalizzazione dei diritti individuali e collettivi. In una società minacciata dagli egoismi e dal rischio di disgregazione, l'associazionismo è un'alternativa al vuoto sociale, alla solitudine delle persone, lo strumento con cui ricostruire relazioni umane e legami sociali, unire le persone al di là delle differenze, rafforzare la cultura della convivenza e del bene comune, promuovere la partecipazione alla vita pubblica.

Nella storia dell'Arci si intrecciano vicende individuali e collettive di grandissimo rilievo per tutta la società italiana. In mezzo secolo di vita, il cammino dell'associazione è stato un percorso costante di crescita e di presenza attiva nelle vite e nella cultura del Paese. Ma le sue radici sono ben più antiche e affondano nella secolare tradizione del mutualismo e del movimento operaio italiano da cui ebbero origine i sodalizi che poi nel secondo dopoguerra avrebbero dato vita all'Arci. È una storia che va letta nel percorso di questo associazionismo popolare radicato nella cultura civile, che ha contribuito, attraverso vicende storiche e generazioni diverse, a formare e consolidare uno dei tratti caratterizzanti della moderna democrazia italiana. Ed è guardando con orgoglio a quelle origini e a quel cammino, consapevole del patrimonio di valori ed

**Un'idea  
che avrà successo**  
L'idea di una cultura dipendente  
dagli individui e indipendente dal potere.  
Una buona idea  
per realizzare molte idee.

Torseramento 1964



**ARCI**  
La cultura della convivenza

Gianni Sassi/Intrapresa, 1984

esperienze di cui è portatrice, che l'Arci oggi è impegnata a definire compiti e responsabilità di un moderno associazionismo di promozione sociale nell'Italia del ventunesimo secolo.

Negli anni più recenti, in particolare sotto la guida di Tom Benetollo, l'Arci è diventata un grande laboratorio sociale, politico e culturale. Migliaia di eventi coinvolgono le sue strutture territoriali e mostrano un'associazione più che mai vitale, che si misura con i grandi temi della pace, della giustizia, dei diritti, coniuga partecipazione e associazionismo con la critica del sistema sociale ed economico mondiale, moltiplica i suoi campi di intervento; sono gli anni in cui nascono e poi si affermano le esperienze dei Circoli giovanili.

Proprio a Reggio Emilia, nella frazione di Massenzatico, è stata costruita nel 1893, mattone su mattone, la prima Casa del Popolo italiana; sulle stesse fondamenta è stato costruito il Teatro Artigiano, non a caso anche ora Circolo Arci. Le esperienze di autorganizzazione di operai e contadini, nate da principio

# Non consumate il vostro tempo.

Il tempo libero. Il tempo della cultura.  
Il tempo dello sport. Il tempo del gioco.  
Il tempo dello spreco.  
Il tempo delle armi.



Gianni Sassi/Intrapresa, 1983

nelle campagne della nostra regione, rispondevano originariamente a due bisogni: creare un luogo dove ritrovarsi per socializzare e far fronte alle grandi difficoltà di quegli anni grazie al mutuo sostegno. Le loro attività erano molto varie, dai corsi per gli analfabeti, alle attività culturali in genere, dalla solidarietà concreta nei confronti dei tanti poveri, alla spinta per la formazione di una coscienza politica diffusa.

Da allora, la società è molto cambiata; le motivazioni per cui ci si aggrega non sono più quelle originarie (imparare a leggere e scrivere, rivendicare i propri diritti in fabbrica e fuori) ma ci si aggrega per organizzare un tempo libero migliore, per praticare la cultura e lo sport, per combattere con strumenti adeguati la battaglia contro le nuove povertà: disagio esistenziale, solitudine, non comunicazione, isolamento.

Negli anni, l'Arci di Reggio Emilia si è assunta il ruolo di promuovere, tutelare e garantire ai cittadini l'opportunità di potersi riunire e organizzare per rispondere ad un bisogno comune

di socialità, di gioco, di cultura, di riconoscimento concreto e ideale, slegati dalla ricerca del profitto ma costruendo nei fatti, giorno per giorno, iniziativa dopo iniziativa, un mondo migliore per tutti. La partita a carte o a bocce, in questa prospettiva, è importante come la più grande campagna di sensibilizzazione politica. Così come sono di fondamentale importanza le nuove esperienze di Circoli giovanili affermatesi, in particolare nel territorio reggiano, a partire dai primi anni '90.

L'Arci di Reggio Emilia – come è possibile rilevare dai dati e dalle schede di attività che seguono – si è via via caratterizzata nel tempo, oltre che per il numero dei soci (secondo Comitato in Italia) e la quantità e la qualità dei Circoli aderenti, per una propensione alla gestione diretta di diverse attività, iniziative e progetti, nonché per lo sforzo costante di essere punto di riferimento politico e organizzativo dei Circoli. Importanti settori di lavoro riguardano l'organizzazione di eventi musicali, progettazione culturale e cinematografica, servizi ai soci e ai Circoli, co-progettazione con enti locali e istituzioni pubbliche e private.

Dal congresso 2001 l'Arci di Reggio Emilia ha in progetto la definizione di una nuova sede, che sappia manifestare anche oggettivamente la rilevanza che l'Associazione riveste sul territorio. Con l'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia è stato individuato nella palazzina dell'ex Omi-Reggiane (prospiciente Piazzale Europa) il luogo in cui potranno trovare collocazione sia la scuola di musica CEPAM che gli uffici dell'Associazione. Attraverso la procedura di Project Financing e la partecipazione di UNIECO già nel 2005 è stato avanzato il progetto di ristrutturazione della palazzina liberty che da anni giaceva in stato di abbandono. Tale progetto ha visto l'aggiudicazione del bando e la stipula della convenzione relativa nel corso del 2008. Ad oggi l'unico ostacolo all'avvio dei lavori è il parere della Soprintendenza ai Beni Culturali che ancora non si è espressa in modo definitivo. Questo importante intervento economico e finanziario garantirà all'Associazione l'utilizzo dello stabile per le attività di formazione e i propri uffici per quarant'anni dalla fine dei lavori. La struttura che andremo ad abitare (a fianco del Centro Internazionale dell'Infanzia "Loris Malaguzzi") si colloca in una zona della città che vedrà un significativo sviluppo nel prossimo futuro, a testimonianza di come e quanto l'Associazione rivesta un ruolo di primaria importanza nel tessuto reggiano.

# METODO DI LAVORO E LETTURA DEI DATI

## Premessa

Esistono molte definizioni di bilancio sociale, e molti modi di costruirlo. In linea di massima, “il bilancio sociale è un documento pubblico rivolto agli interlocutori sociali che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nell’esercizio dell’attività. Destinatari del bilancio sociale sono, dunque, tutti gli stakeholder e la collettività in generale” (da Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, Principi di redazione del bilancio sociale, Milano, 1998). Inoltre, “rappresenta la certificazione di un profilo etico, l’elemento che legittima il ruolo di un soggetto, non solo in termini strutturali ma soprattutto morali, agli occhi della comunità di riferimento, un momento per enfatizzare il proprio legame con il territorio” (dal sito [www.bilanciosociale.it](http://www.bilanciosociale.it)). Infine, “il bilancio sociale è uno strumento in grado di provare che il fine dell’impresa non è solo quello di conseguire per sé un vantaggio economico, ma anche quello della creazione e della ripartizione di valore aggiunto per la comunità nel rispetto delle norme e dei valori che la caratterizzano” (definizione dell’Istituto Europeo per il Bilancio Sociale).

Sia il mondo dell’impresa che il no profit hanno da tempo iniziato a sviluppare modelli di valutazione e verifica per rendere quantificabile lo sviluppo dei processi che indirizzano la propria azione e con essi il livello di ricaduta sociale delle proprie attività. Ma mentre, ad esempio, in Francia il bilancio sociale è obbligatorio per legge dal 1977 per le imprese con più di 300 dipendenti, in Italia rappresenta tuttora una scelta volontaria (le prime applicazioni si ritrovano nelle Ferrovie dello Stato nel 1993). Non essendovi quindi attualmente nessuna normativa nazionale che faccia riferimento a modelli di redazione del bilancio sociale, le imprese italiane che decidono di utilizzare tale strumento possono liberamente adottare lo schema che meglio si adatta alle proprie caratteristiche. Tanto più questo vale per il no profit, dove sono diffusi alcuni modelli applicati al sistema cooperativo, ma quasi nessuno è stato elaborato per essere applicabile (e applicato) alle associazioni, forse per la grande varietà di modelli associativi esistenti, che la legislazione italiana, nonostante diversi tentativi, stenta a collocare in un unico quadro normativo coerente.

In questa panoramica, anche una associazione come l’Arci, che pure vanta storia, diffusione territoriale, autorevolezza, esperienza e capacità di elaborazione, non è ancora riuscita



L'uva raccolta nei terreni tolti alla mafia, ArciMilano, 2008

nell’impresa di elaborare un proprio modello in grado di meglio spiegare e comunicare l’identità e l’essenza delle esperienze associative, o almeno dei suoi principali presidi geografici, ovvero i Comitati territoriali.

Fa eccezione il Comitato Arci di Reggio Emilia, che già dal 1998 invece ha autonomamente voluto impostare un proprio modello di bilancio sociale, avvertendo l’urgenza di informare maggiormente e in modo più completo i propri referenti principali (i Circoli aderenti e di riflesso i soci dei Circoli stessi) ma anche di forgiare e utilizzare strumenti nuovi di interpretazione del proprio agire. Nel 2005 e nel 2007, l’Arci di Reggio Emilia ha inoltre proposto i risultati del proprio bilancio sociale (rispettivamente degli anni 2004 e 2006) in due pubblicazioni aperte e diffuse al pubblico, nella convinzione che la platea di riferimento dell’associazione non sia solo quella degli aderenti, collettivi o singoli che siano, ma - dato il ruolo di protagonista nella vita sociale e culturale della città e della provincia che le viene riconosciuto - l’intera comunità che abita e vive il territorio.

Per essere uno strumento significativo, tuttavia, un bilancio sociale deve essere in grado di riportare attività, obiettivi, strategie e relativi risultati trasformandoli in dati numerici e quindi misurabili, sulla base di criteri che li rendano controllabili e ripetibili negli anni e quindi raffrontabili, per consentire la costruzione di una sequenza storica attendibile.

## Gli obiettivi

Le linee guida e gli obiettivi principali che l'Arci di Reggio Emilia si è prefissa da diversi anni non sono sostanzialmente mutati. Essi sono:

- la tutela e la promozione della realtà associativa delle proprie basi sul territorio
- il mantenimento e il rafforzamento delle attività consolidate e identitarie
- l'attenzione alle nuove prospettive con sviluppo di capacità di innovazione
- il miglioramento della visibilità esterna della propria azione
- una elevata e crescente capacità di operare in partnership con altri soggetti

Questi sono i principi di fondo che hanno ispirato la stesura del modello di bilancio sociale, con l'aggiunta di una serie di fattori caratteristici per permettere agli Organismi Dirigenti di valutare la capacità organizzativa e strutturale del Comitato. Pertanto, su questa base l'Arci di Reggio Emilia ha iniziato nel 1998 a produrre un proprio autonomo bilancio sociale, scegliendo in modo personalizzato e del tutto soggettivo una propria peculiare modalità di costruzione di un modello, in assenza - pur dopo tanti anni che se ne dibatte - di uno praticato e praticabile nell'ambito dell'associazionismo di promozione sociale.

Non vi si troveranno pertanto tutti gli elementi che di solito compongono un "classico" bilancio sociale, per una scelta di campo rispetto alle valutazioni ritenute più importanti e funzionali per il Comitato. Così come non se ne trovano altri per la mancanza o l'insufficienza di elementi fondati e attendibili di valutazione numerica sufficientemente oggettiva, avendo ritenuto opportuno produrre ed esaminare solo quei dati la cui quantificazione non sia aleatoria o meramente "sociopolitica".

Peraltro, l'obiettivo è quello di essere in grado di produrre, oltre ai dati da ripetere per il necessario raffronto, anche riflessioni differenziate da un anno all'altro, usando la lente d'ingrandimento per approfondire l'analisi su singoli settori o singoli aspetti dell'azione e della struttura del Comitato.

## Gli indicatori

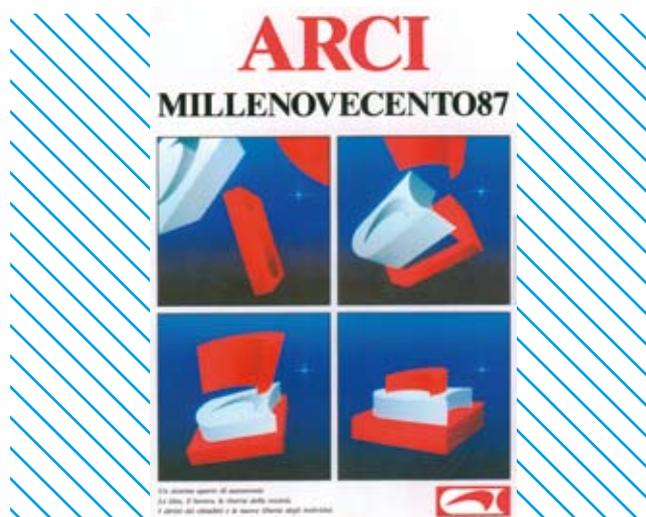
La scelta degli indicatori è stata oggetto di una ricerca molto attenta, che peraltro nel tempo ha portato a diverse modifiche del modello iniziale. Di indicatori insomma ce ne potevano essere molti altri, ma sono stati scelti quelli ritenuti più significativi e comunque misurabili con qualche tipo di strumento:

i numeri relativi all'insediamento associativo individuale e collettivo

- la scomposizione progressiva dei dati riguardanti il corpo sociale
- il rapporto con i Circoli affiliati e le associazioni aderenti
- il rapporto con i componenti gli Organismi dirigenti e con gli operatori
- la visibilità esterna, sui media e fra la gente
- il rapporto con il tessuto sociale complessivo

Gli indicatori utilizzati per questo bilancio sociale sono essenzialmente di tre tipi:

1. finanziari, direttamente tratti dal bilancio economico corrente (fatturato, ripartizione per settori e capitoli, ecc.)
2. numerici, di natura non finanziaria (il tesseramento, le riunioni, ecc.)
3. statistici, da questionari o da gruppi di valutazione (rapporti interpersonali, partecipazione, motivazione, ecc.)



## Gli strumenti

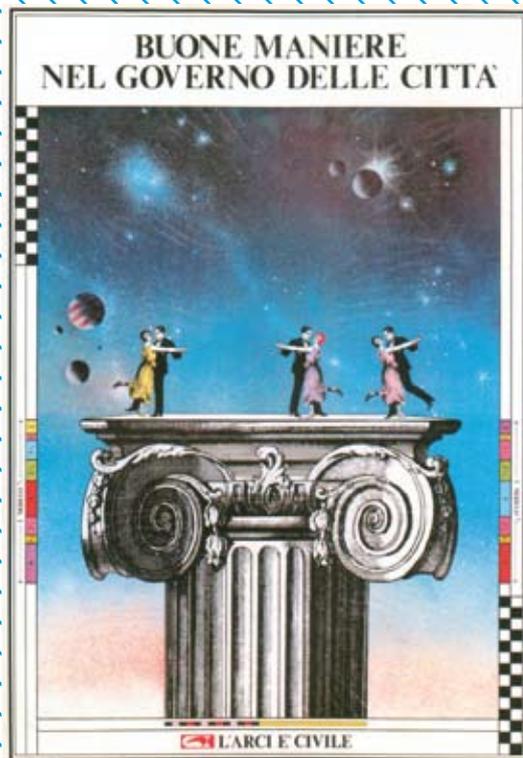
Come reperire i dati per comporre tabelle e sequenze numeriche relative agli indicatori scelti? Certamente, quelli su Circoli e soci sembrano i più semplici, ma solo se ci si ferma al dato quantitativo e complessivo. Perché, per ottenere tutti gli altri dati, occorre:

- convincere i Circoli a rendere al Comitato le veline delle tessere fatte
- inserire pazientemente nel computer i dati (socio per socio, Circolo per Circolo, anno dopo anno)
- utilizzare un programma in grado di compilare elenchi sfruttabili anche per usi pratici (tessere prestampate, libro soci dei Circoli, etichette per spedire notiziari, newsletter, vademecum, convocazioni di assemblee...)
- confrontare gli anni fra di loro per apprezzare le variazioni
- Anche il rapporto con i Circoli è apparentemente semplice da rendicontare, ma in realtà comporta:
- riportare e poi archiviare costantemente le informazioni relative al contatto con ogni singolo Circolo
- classificare le riunioni svolte, gli argomenti affrontati, le decisioni prese
- raccogliere ogni anno dai Presidenti, al momento del rinnovo dell'adesione, le informazioni principali relative al Circolo tramite la compilazione guidata di un questionario

La compilazione e la raccolta di questionari è anche alla base dei dati relativi alle percezioni dei Consiglieri e dei Presidenti di Circolo inerenti il loro rapporto con il Comitato.

Dopo aver tratto, nella passata edizione di questa pubblicazione, una serie di valutazioni sull'utilizzo delle risorse proprie come volano delle esperienze innovative e dello sviluppo delle basi associative aderenti (i cosiddetti Fondi), nonché una prima analisi strutturale delle risorse umane (dipendenti, collaboratori, volontari) connesse al lavoro del Comitato, abbiamo proceduto quest'anno ad una visualizzazione più completa del bilancio economico ripartito per settori di lavoro e per capitoli (secondo la nuova impostazione approvata di recente dal Consiglio provinciale).

Per quanto riguarda l'esterno, se il dato relativo alle visite e all'uso del sito web è di semplice reperimento perché fornito direttamente dal contatore ad esso collegato, più complicato è stabilire quante volte siamo presenti con nostre iniziative sulla carta stampata, in quanto questo comporta un attento servizio di ufficio stampa che controlli e documenti quotidianamente le fonti; per quanto riguarda infine il rapporto con la società civile diffusa, abbiamo ritenuto sufficientemente significativo riportare le opinioni espresse da alcuni dei principali stakeholder pubblici, associativi e privati, avendo cura



Cinzia Leone, 1986

di prendere in considerazione ogni volta anche interlocutori differenti dalle precedenti occasioni.

## I risultati

Una selezione ragionata delle tabelle riportanti l'elaborazione e l'incrocio di questi dati viene presentata e commentata (singolarmente o per gruppi omogenei) nelle pagine seguenti, mentre delle principali iniziative, attività, progetti del Comitato si rende invece conto a parte; infine chiude ancora una volta questa pubblicazione - ultima per ordine ma non certo per importanza - la folla appendice che siamo usi dedicare alla vetrina della compagine di Circoli e associazioni aderenti all'Arco di Reggio Emilia, una parte del patrimonio associativo nazionale molto importante, storicamente e non solo, perché in continua espansione, modifica ed evoluzione, anche problematica, in presa diretta con le difficoltà e le opportunità dei tempi che cambiano.

Come già detto - ma giova senza dubbio ripeterlo - attrezzarsi per il reperimento di dati attendibili è certamente la parte più impegnativa della costruzione del bilancio sociale, e comporta una attenzione costante ed un lavoro pressoché quotidiano; la "ricompensa" finale di questo sforzo implica però, oltre ai preziosi dati sui quali ragionare, anche l'acquisizione di un metodo di lavoro che, una volta divenuto abituale, consente di indirizzare in modo più efficiente lo svolgimento dei servizi così come il più efficace dispiegarsi del rapporto associativo nel suo complesso.

## LA PAROLA AGLI STAKEHOLDER

**S**takeholder è una parola difficile per un concetto semplice: al di là delle tante definizioni che gli sono state date a seconda dell'ambito di applicazione, con il termine "stakeholder" si indicano normalmente tutti i soggetti che hanno un interesse legittimo (stake) nell'attività di un soggetto, e che influenzano o sono influenzati dalle sue decisioni. La traduzione, che va per la maggiore in italiano, ancorché parziale, è "portatore di interessi". Possono essere sia interni all'associazione e ai suoi percorsi (in questo caso: dipendenti collaboratori, volontari, ma anche Circoli e soci), sia esterni ad essa (di solito: altre associazioni, consorzi e coordinamenti delle medesime, amministratori pubblici, imprenditori, media...).

Per differenziare di anno in anno gli interlocutori, approfittando anche dell'assenza degli amministratori pubblici in carica a causa delle elezioni cadute nel corso dell'elaborazione di questo bilancio, gli stakeholder di quest'anno sono stati individuati perlopiù fra quelli di carattere interno. Abbiamo rivolto loro alcune domande inerenti il loro rapporto con l'Arci di Reggio e la loro opinione su di essa, sulle sue attività, sul suo ruolo rispetto alla collettività.

Hanno risposto:

**Lamberto Bondi** (Circolo Arci Le ciminiere)

**Mirco Carrattieri** (Presidente Istoreco)

**Angela Cavazzini** (Dipendente Arci)

**Nicola Fangareggi** (Direttore Reggio24ore)

**Tito Gobbi** (Presidente DarVoce)

**Corrado Magnani** (Circolo Arci Fuori Orario)

**Roberto Meglioli** (VicePresidente UISP Reggio Emilia)

**Francesca Perlini** (Circolo Arci Daunbailò)

**Robert Rebotti** (Collaboratore Arci)

Ecco la sintesi delle opinioni che hanno espresso:

**Come valuta i rapporti fra l'entità da Lei rappresentata e l'Arci di Reggio Emilia?**

Per ognuno dei referenti i rapporti sono indicati come buoni, variano ovviamente le sfumature a seconda dell'intreccio che maturano con l'Associazione da "in piena sintonia in merito alle politiche sociali e culturali, utili a trovare nuove strade da percorrere per costruire un forte tessuto sociale" (Meglioli) a "improntati alla massima collaborazione nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi ruoli" (Gobbi). Certo che "a volte scontano ritardi, lentezze date

dalla struttura organizzativa e non certo dalla poca volontà di risolvere problematiche o dare servizi" (Magnani), mentre "per quanto concerne la qualità dei progetti (...) si possono registrare sicuramente risultati positivi ma, allo stesso tempo, si ravvede la necessità di saper focalizzare meglio i campi di intervento e i contenuti, nell'ottica di un intervento complessivo sia in grado di mantenere costantemente un buon livello di tensione e attenzione, sia per quanto riguarda i soggetti direttamente partecipanti, sia per quanto riguarda il tessuto nel quale l'intervento si va a innestare" (Rebotti).

**Quale ruolo pensa che l'Arci svolga nell'ambito della comunità reggiana sul territorio provinciale?**

E' "un ruolo importante nell'attività ricreativa e non secondario nelle dinamiche di socializzazione" (Carrattieri), "primario nella diffusione e nell'offerta dello spettacolo e della cultura" (Fangareggi) anche "attraverso le iniziative dei circoli presenti sul territorio, portatrici di dialogo intergenerazionale" (Cavazzini). Questo non esaurisce

la complessità dell'Arci che si vede riconoscere un ruolo anche come "referente e di riferimento importante per strutture piccole e determinante per il supporto agli adempimenti burocratici" (Bondi) e c'è chi ne riconosce gli aspetti di "coesione e presidio sociale" (Perlini) espresso con "grandi potenzialità, che se sviluppato in accordo con altri attori sociali solidali potrebbe contribuire a ricucire gli attuali strappi che la coesione sociale presenta" (Meglioli) per "rendere migliore questa società" (Gobbi). "In sintesi: Cultura, Territorio, Socialità, Mediazione, Interazione. Vi è un rapporto binario tra il lavoro verso l'interno, quello che investe principalmente la rete dei circoli, (...) e il lavoro verso l'esterno che, di fatto, nella costruzione di iniziative determina un piano di confronto continuo con soggetti (enti, associazioni ecc.) e individui facenti parte del tessuto sociale della provincia tutta. Tutto ciò avviene grazie ad un ulteriore nome che deve essere posto in elenco: la Progettazione" (Rebotti).

Tra i punti di forza "i servizi dati agli associati" (Magnani), "il radicamento territoriale, soprattutto quello caratterizzato dalle attività culturali e ricreative rivolto ai giovani e ai giovani adul-

**Quali sono i principali punti di forza e quali i punti deboli che individua dal suo osservatorio?**



ti; il tenace coordinamento relativo al forum del terzo settore che inizia ad evidenziare i primi utili risultati” (Meglioli), “una buona relazione tra centrale e periferia” (Fangareggi), “un forte impianto valoriale” (Carrattieri). Non mancano ovviamente le debolezze che principalmente sono da riconoscersi in “una difficile comunicazione interna alle sedi” (Cavazzini), la mancanza “di un luogo forte in città” (Fangareggi) o ancora più specificamente “in centro storico” (Perlini). È auspicata una maggiore “capacità di autonomia dell’associazione, nonché una rafforzata capacità di azione e progettazione” (Rebotti) a fianco di una “maggiore penetrazione e rappresentanza rispetto alle strutture non ancora aderenti” (Bondi).

**Ritiene che l’azione e la presenza dell’Arci di Reggio Emilia nella società e sul territorio siano coerenti con le finalità e con la mission dell’associazione?**

“Il modo di lavorare dell’associazione è coerente. Occorre però rafforzare principi importanti quali quello che siamo un’associazione apartitica” (Magnani) e si ravvede la necessità che la coerenza possa “diventare più incisiva” (Bondi). È inoltre necessario “notare il cambiamento di contesto per mantenersi fedeli allo spirito” (Carrattieri), ma “pur

nelle difficoltà di Ambiente sociale e di Crisi economica che hanno pesanti ripercussioni sulla democrazia, la partecipazione, la progettualità anche individuale si ritiene che Arci perseveri in modo adeguato per ottenere una coerenza Medio Alta tra finalità e mission” (Meglioli).

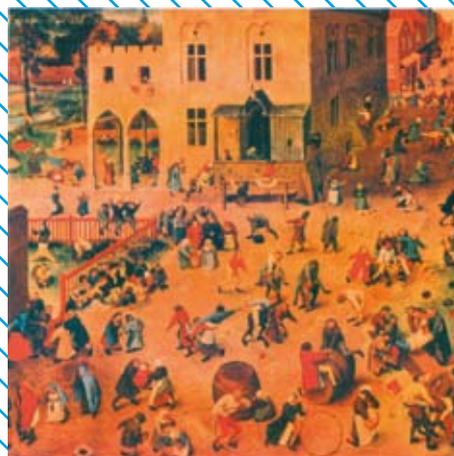
Innanzitutto “diventare elemento catalizzatore, di sviluppo e di promozione visiva rispetto alle varie attività associate. Tentare di unificare e uniformare i momenti associativi, promuovere anche momenti locali tra le strutture presenti in un territorio e le Amministrazioni su tematiche aspetti burocratici e aspettative” (Bondi). “Rafforzare l’attività di formazione civica; uscire dai circuiti di parte” (Carrattieri); “operare contro il degrado culturale del

**Quale ritiene possa essere in futuro il ruolo delle associazioni, e in particolare dell’Arci, nello sviluppo dei rapporti fra cittadino e politica in ambito locale, sul piano sociale, civile e anche amministrativo?**

paese” (Fangareggi); “interpretarsi quale operatore ‘pubblico’ e vigilare sull’operato di coloro che ci governano” (Perlini). Soprattutto “alla luce del periodo ‘economico’ e ‘sociale’ che stiamo attraversando riportare alla luce valori che contrastino l’individualismo imperante” (Cavazzini) ricoprendo anche “un ruolo di controinformazione e di intervento sui soggetti titolati alle delibere, mettendo al centro i soggetti deboli, portando tutte le istanze inerenti a problematiche sociali in tutti i livelli possibili” (Magnani).

L’Arci comunque ha “un ruolo di grande responsabilità per l’ambiente più generale che la circonda. La parte educativa dell’individuo e degli attori sociali è fortemente scaduta, il terreno valoriale è arido. (...) Siamo chiamati ad un lavoro profondo e di lungo periodo che deve fare leva sulle nostre radici ma soprattutto su intelligenze individuali e collettive” (Meglioli) e quindi “deve essere in grado di saper attivare e attestare sul territorio un proprio percorso fatto di temi e contenuti fondanti, inseriti all’interno di un quadro generale chiaro, sistematico e funzionale, che si traducano immediatamente in esperienze pratiche capaci di interagire col contesto della provincia reggiana tutta, facendo crescere al contempo chi direttamente lavora nelle strutture dell’associazione e il contesto sociale nel suo complesso” (Rebotti).

L’Arci comunque ha “un ruolo di grande responsabilità per l’ambiente più generale che la circonda. La parte educativa dell’individuo e degli attori sociali è fortemente scaduta, il terreno valoriale è arido. (...) Siamo chiamati ad un lavoro profondo e di lungo periodo che deve fare leva sulle nostre radici ma soprattutto su intelligenze individuali e collettive” (Meglioli) e quindi “deve essere in grado di saper attivare e attestare sul territorio un proprio percorso fatto di temi e contenuti fondanti, inseriti all’interno di un quadro generale chiaro, sistematico e funzionale, che si traducano immediatamente in esperienze pratiche capaci di interagire col contesto della provincia reggiana tutta, facendo crescere al contempo chi direttamente lavora nelle strutture dell’associazione e il contesto sociale nel suo complesso” (Rebotti).



## L'aria della città rende liberi

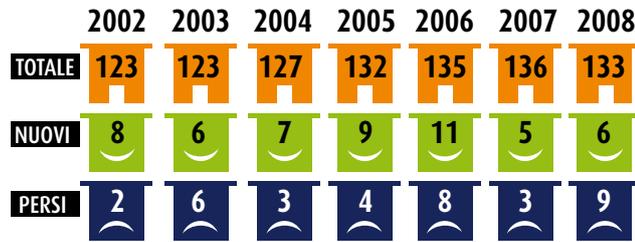
È un proverbio nato, secoli fa, quando nascevano le libere città italiane. Le centinaia di associazioni dell'ARCI sono aperte ascoltando che vogliono una città dove si respiri aria pulita. Partecipa alle idee che dipendono dagli individui e non dal potere.

1985



# I CIRCOLI

## Numero dei Circoli aderenti



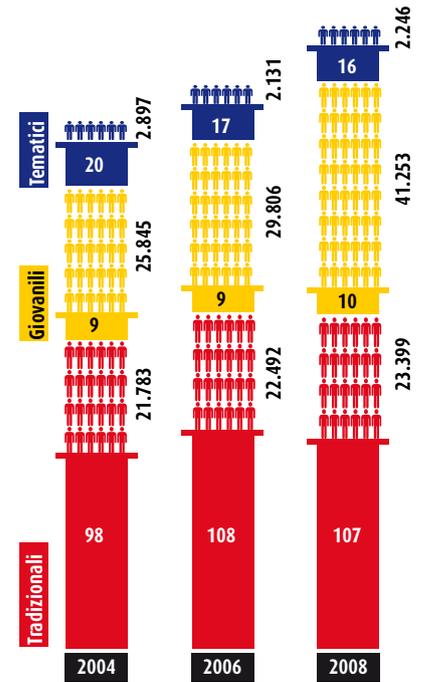
(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

Pare essersi stabilizzato oltre le 130 unità, negli ultimi 4 anni, il numero complessivo di adesioni di Circoli e associazioni al Comitato, che dopo il record assoluto registrato nel 2007 ha poi ripiegato nel 2008 a quota 133 su livelli comunque fra i più elevati mai toccati storicamente. È positivo il fatto che prosegua ogni anno l'arrivo di nuovi Circoli, anche se in numero inferiore rispetto al trend degli anni precedenti, ma se finora il numero dei Circoli persi restava comunque inferiore a quello dei nuovi Circoli, nel 2008 assistiamo ad una preoccupante inversione di tendenza, con un numero di Circoli persi mai registrato finora, superiore di 3 unità a quello dei Circoli nuovi aderenti. A fronte di un tessuto associativo Circolistico dunque più che stabile dal punto di vista dei numeri complessivi, esiste però evidentemente un problema ciclico di nascita e morte di basi associative che, pur presente da sempre nelle dinamiche territoriali, appare acuirsi particolarmente negli ultimi anni. L'analisi della ripartizione fra i Circoli per tipologia di attività e di riferimento (vedi sotto) può a questo proposito fornire qualche risposta.

Pare non esserci stato anche in questi due anni un motivo prevalente o un tratto comune strutturale per cui una base associativa non rinnova la sua adesione, ma si possono ritenere sempre valide alcune cause principali: ad esempio, la ristrutturazione della sede di proprietà di un ente locale e la scelta di trasformarla in un contenitore senza caratteri associativi, oppure lo scioglimento di piccoli Circoli tematici che non riescono a continuare la propria attività a causa della diminuzione dei volontari e dell'affievolimento della motivazione iniziale, o ancora il fenomeno (senz'altro positivo) di fusione di basi associative datate e obsolete al fine di innovare e rilanciare la propria presenza sul territorio con sedi moderne e l'immissione di nuova linfa sociale. Non si è registrato recentemente il fenomeno di migrazione di Circoli verso altre associazioni.

## Circoli e relativi associati per tipologia di attività

È opportuno ricordare come la ripartizione dei Circoli in tre tipologie (tradizionali, giovanili, tematici) sia puramente indicativa (ci sono Circoli che potrebbero appartenere a tutte e tre...) e serve sostanzialmente a rendere l'idea della vocazione prevalente dell'insediamento associativo in base al tipo di attività e di pubblico cui si rivolge. Le associazioni e i Circoli



(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

tematici, acquisizione relativamente recente per l'Arco di Reggio, dopo una breve stagione di gloria in cui la tendenza pareva favorirne la nascita e l'insediamento, non sembrano aver trovato la strada per decollare, infatti il loro numero, lungi dall'aumentare, continua a diminuire. I Circoli giovanili, che assommano oltre il 61% dei soci complessivi, rappresentano meno del 7% del numero di basi aderenti; terminato ormai da un pezzo il boom della nascita dei Circoli giovanili, si tratta però di un dato che ne afferma non tanto un problema di crescita, quanto una affermazione e una stabilizzazione. Si conferma, dopo la sorprendente ripresa registrata nel 2006, la tenuta del cosiddetto Circolo tradizionale, che rappresenta oltre l'81% delle basi aderenti e continua ad incrementare seppur lievemente il numero dei soci, pur indietreggiando a meno del 35% del corpo sociale individuale per via dell'ormai costante crescita dei soci dei Circoli giovanili. Tale crescita, come già più volte ripetuto, va sicuramente monitorata in modo molto attento, per verificare e sottolineare i caratteri di socialità e democraticità interna di quei Circoli che troppo semplicisticamente vengono a volte da alcuni equiparati a locali di divertimento e intrattenimento, mentre ne va invece riconosciuta la funzione fondamentale per l'aggregazione di tipo culturale di migliaia di giovani. Anche il presunto carattere effimero di questo tipo di aggregazioni viene smentito dalla constatazione che molti di questi Circoli giovanili hanno valicato i dieci o anche quindici anni di vita e di attività.

### Circoli per tipologia di adesione



(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

Giova ricordare in questo frangente come la semplificazione che viene operata di solito parlando dei servizi di cui dispone un Circolo, riferita in particolare alla presenza di un bar interno, non rende giustizia all'importante e spesso fondamentale ruolo di autofinanziamento che tale servizio implica. Ciò detto, il rapporto numerico fra i due tipi prevalenti di adesione all'Arci degli scorsi anni pare essersi assestato, anche in linea di tendenza: il numero di Circoli dotati di autorizzazione per la somministrazione alimenti e bevande (o come si è soliti dire, con bar) è stabile da diversi anni, anzi cresce nuovamente, mentre, parallelamente a quanto detto in precedenza relativamente ai Circoli tematici, pare terminata anche la fase di sviluppo dei Circoli di carattere esclusivamente sociale e culturale (quelli senza bar), che anzi nel 2008 sono calati.

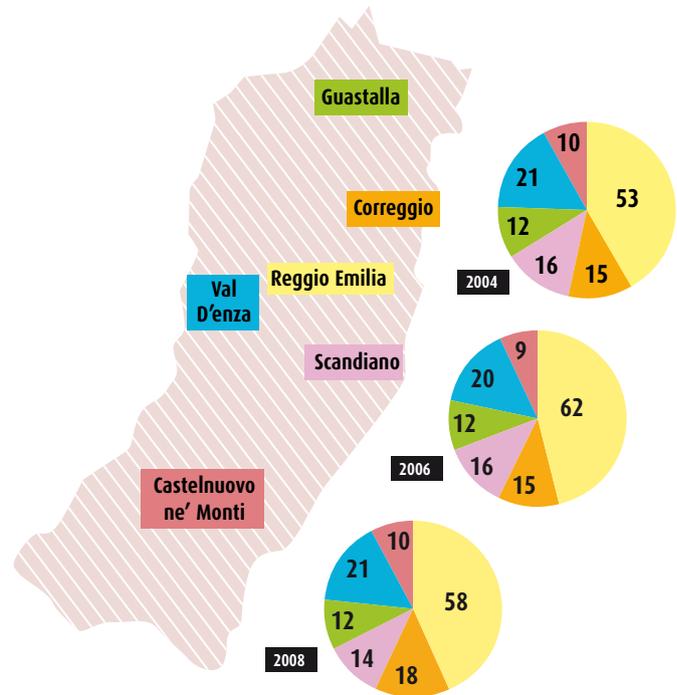
### Volontari che prestano servizio gratuito per il proprio Circolo



(Fonte: questionario ai Presidenti dei Circoli)

Ecco un indicatore particolarmente importante. Si tratta del numero dei soci che svolgono attività volontaria e gratuita per il proprio Circolo consentendone quindi l'apertura e lo svolgimento di iniziative, sulla base della stima fornita dai Presidenti stessi dei Circoli; è apprezzabile che in questi anni, nonostante la difficoltà generale dovuta ai problemi economici e sociali del Paese, il volontariato non sia diminuito ma sia anzi aumentato, superando anche i già elevati livelli raggiunti negli ultimi anni. Questo è tanto più importante, se si considera che i soci volontari attivi dei Circoli Arci sono spesso anche impegnati in altre organizzazioni sociali e di volontariato e diventano una risorsa indispensabile per la realizzazione di iniziative di interesse generale per la collettività: sono quasi due terzi del totale, infatti, i Circoli che svolgono attività per la comunità locale (feste pubbliche, manifestazioni, ecc.) in collaborazione con altre associazioni e con gli Enti Locali. Dunque, si tratta di un patrimonio diffuso decisivo per la tenuta del tessuto sociale e per la qualità del welfare territoriale, un valore reale quantificabile in ore di lavoro e di impegno concreto.

### Ripartizione dei Circoli in base alla dislocazione territoriale

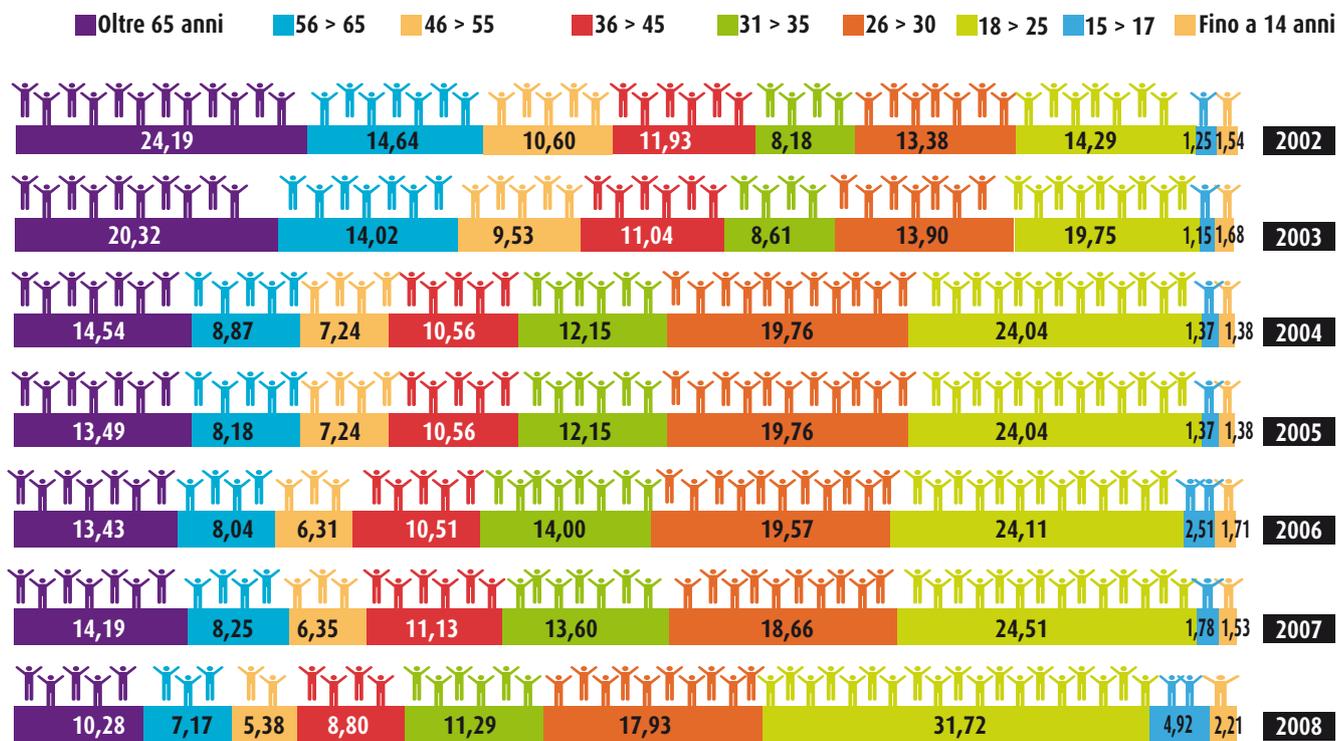


(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

Come da tradizione, l'insediamento Arci nella provincia evidenzia un discreto equilibrio e una diffusione soddisfacente, sostanzialmente in linea con la situazione territoriale complessiva, con la storica lacuna della limitata e difficoltosa presenza nella zona montana appenninica, problema comune pressoché a tutte le associazioni similari, e coerente con il costante spopolamento della zona, a Reggio come in tutta la Regione. Rispetto alle valutazioni degli anni passati, vediamo un dato in controtendenza, laddove la zona di Reggio Emilia, nettamente maggioritaria per insediamento di basi associative rispetto alle altre zone, è anche quella che maggiormente risente del calo di numero di Circoli aderenti, così come accade per la zona di Scandiano, mentre un discreto aumento lo evidenzia la zona di Correggio che la scavalca anche in termini percentuali e si posiziona dietro la Val d'Enza. In generale, stante la difficoltà crescente di far nascere nuove basi associative, ed in assenza di un modello standard di sviluppo delle medesime, occorre pensare ad un rilancio, selettivo e riferito ai singoli e specifici territori, della campagna "Fare un Circolo" dotandola di strumenti idonei a raggiungere l'obiettivo di sollecitare nuove adesioni e la costituzione di nuovi sodalizi.

# I SOCI

## Suddivisione percentuale dei soci per fasce d'età



(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

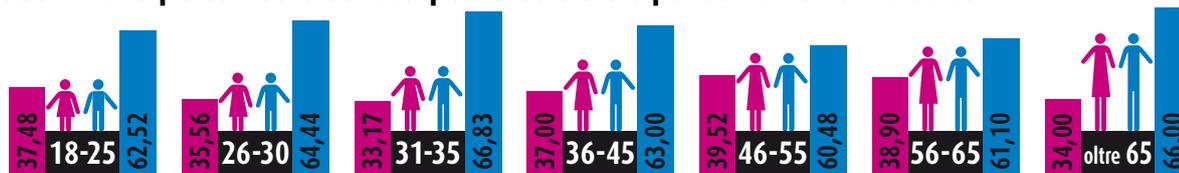
La ulteriore scomposizione della ripartizione in fasce d'età operata nella valutazione di due anni fa, si conferma idonea per osservare il processo di graduale ma deciso ringiovanimento del corpo sociale reggiano, grazie al decisivo apporto dei Circoli giovanili al significativo aumento del numero dei soci dell'Arci di Reggio Emilia, verificatosi a partire dalla metà degli anni '90. La fascia 18-25 anni si conferma largamente maggioritaria e in piena crescita, quasi un terzo del totale, seguita da quella 26-30 e poi 31-35, mentre solo al quarto posto stanno gli over 65, ovvero i cosiddetti "anziani" di cui fino a poco tempo fa si pensava fosse prevalentemente composto il copro sociale Arci, almeno in Emilia-Romagna. Più in

generale, i soci con più di 55 anni raggiungono a malapena il 23%, mentre i soci minori d'età salgono fino ad oltre il 7% e complessivamente i soci fino ai 35 anni raccolgono oltre il 68% del totale. Non può non destare perplessità il fatto che la fascia d'età della cosiddetta "piena maturità" (36-55 anni) continui a diminuire, toccando nel 2008 il minimo storico del 14% degli iscritti... Si tratta di un tema che va maggiormente approfondito per capirne le cause, tuttora abbastanza misteriose: è come se le persone della fascia d'età che viene considerata maggiormente inserita nel tessuto produttivo non trovassero modo di esplicitare una loro presenza significativa nella cultura e nel tempo libero. Ma sarà proprio così?

## Suddivisione percentuale dei soci per sesso



## Suddivisione percentuale dei soci per fasce d'età e per sesso nell'anno 2008

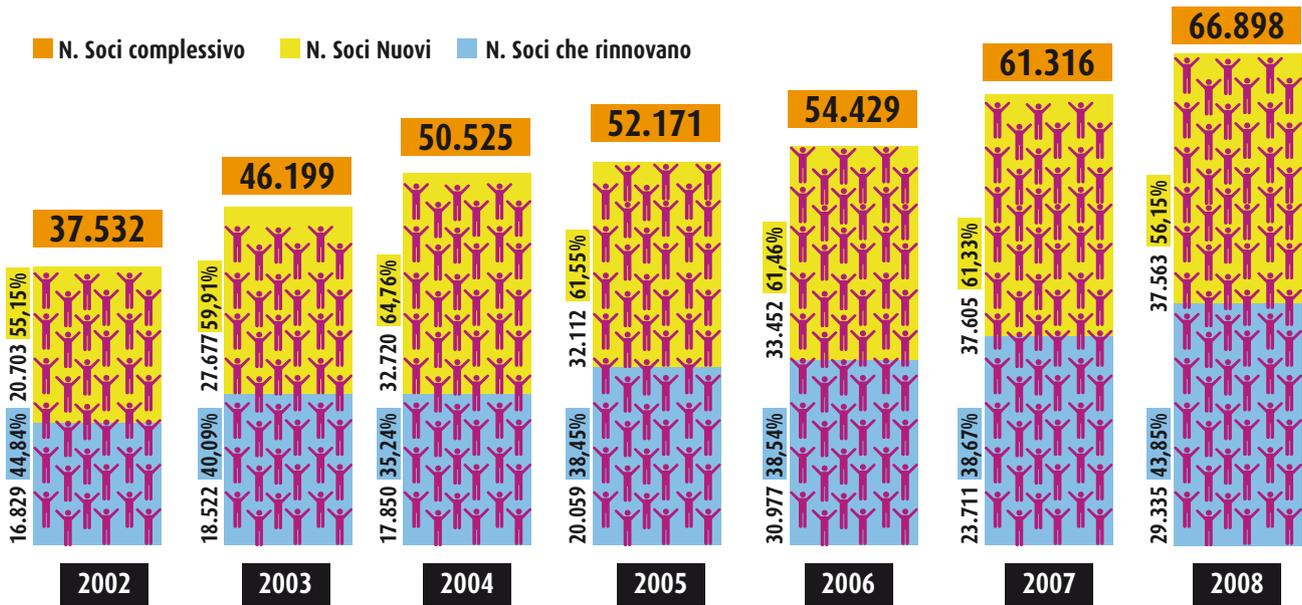


(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

Il rapporto numerico fra i due sessi all'interno del corpo sociale complessivo procede in modo piuttosto costante nel corso degli anni qui presi in esame, in particolare pare essersi stabilizzato quasi completamente negli ultimi cinque in una percentuale di 63 a 37, con la percentuale femminile ai livelli massimi di sempre. La lente d'ingrandimento puntata sul 2008 ci consente di apprezzare come quest'anno la percentuale femminile più elevata si verifichi nella fascia d'età più giovane presa in esame, fino a 14 anni, mentre si

distribuisce poi in modo altalenante dal 32 al 39 % nelle diverse fasce d'età seguenti, senza che si noti una particolare dinamica ascendente o discendente. Sorprende semmai, rispetto agli scorsi anni, un dato percentuale particolarmente elevato di presenza femminile fra i 46 e i 65 anni. In generale, si conferma che, dopo lo stereotipo del socio Arci in prevalenza anziano, vacilla anche quello del socio Arci in prevalenza maschio: nel 2008, oltre 24.000 donne sono state socie Arci a Reggio Emilia.

### Soci che di anno in anno rinnovano la propria adesione



(Fonte: statistiche ufficio tesseramento e affiliazioni)

Prosegue apparentemente senza sosta la crescita del numero dei soci che, nel 2008 raggiunge il nuovo record nella storia dell'Arci di Reggio Emilia, il che ne fa in assoluto il secondo Comitato Arci in Italia, dietro soltanto a quello di Milano (il che è tutto dire, tenendo conto del bacino territoriale del capoluogo milanese rispetto alla provincia reggiana). Il dato di continua progressione del numero di soci, abbinato alla complessiva tenuta del numero dei Circoli, è ovviamente da considerarsi largamente positivo, anche se va attentamente valutato il fatto che, come già visto, buona parte di questo aumento viene da pochi Circoli giovanili in cui il turn over dei soci è cospicuo. Siamo però in presenza, negli ultimi anni, di un importante fenomeno di maggiore permanenza dei soci Arci da un anno all'altro. Mentre infatti fino al 2004 il numero dei soci che rinnovano la propria adesione è rimasto pressoché costante, il numero di nuovi soci è aumentato in modo travolgente, parallelamente all'aumento dei soci complessivi e a quello imputabile ai Circoli giovanili. Ecco

però che a sorpresa gli ultimi quattro anni presi in esame ci consegnano la conferma di quanto già visto due anni or sono: pur continuando ad aumentare il numero dei soci, e pur continuando ad aumentare il numero dei soci provenienti dai Circoli giovanili, la percentuale dei nuovi soci diminuisce prima al 61% e poi nel 2008 al 56%, mentre quella dei soci che rifanno la tessera Arci parimenti aumenta fino a sfiorare il 44%, risultato che non si vedeva dal 2002. Questo indica che, dopo tanti anni di vita e di attività, anche i Circoli giovanili, "contagiati" positivamente da una delle principali caratteristiche del tessuto sociale Arci, cominciano a fidelizzare in modo consistente il proprio corpo sociale; una nuova tendenza su cui riflettere, e che può essere valutata come uno dei risultati del lavoro di lunga lena che il Comitato ha prodotto per stabilizzare sedi, gruppi dirigenti, programmi di attività dei singoli Circoli, e per riuscire a metterli in contatto fra di loro favorendo la circuitazione dei soci ma anche il passaggio continuo di stimoli e idee.

# IL COMITATO

## Composizione del Consiglio

	2001	2004	2006	2008
Totale Consiglieri	34	37	37	37
Consiglieri da Circoli	17	19	21	21
% su totale Consiglieri	50%	51%	56%	56%
Maschi	24 (70%)	28 (75%)	27 (73%)	27 (73%)
Femmine	10 (30%)	9 (25%)	10 (27%)	10 (27%)

(Fonte: Verbali del Consiglio)

Con il passare degli anni e l'aumentare di basi e soci, è stato naturale e quasi obbligatorio proporre all'elezione dei vari Congressi un organismo leggermente più numeroso, per rendere più adeguata la rappresentanza di Circoli e settori di lavoro nel massimo organismo decisionale programmatico del Comitato. Negli ultimi 3 Congressi dal 2000, uno dei criteri di composizione nella proposta di nuovo Consiglio tenuto in maggiore considerazione era quello di avere un numero

di rappresentanti dei Circoli in misura almeno pari al 50% dell'organismo o superiore ad esso; è dunque positivo che nel tempo tale dato, pur in presenza di un numero quasi costante di componenti l'organismo, continui ad aumentare in percentuale. Non si tratta di percentuali elevate in assoluto, ma va considerato che il Comitato di Reggio Emilia si distingue per l'alto numero di attività e progetti sviluppati attraverso la costruzione e l'articolazione di settori di lavoro direttamente gestiti dal Comitato stesso, che trovano poi una legittima rappresentanza anche a questi livelli. Il secondo importante criterio di composizione, quello della presenza femminile, continua invece a segnare il passo e non riesce a seguire l'aumento del numero di donne socie riscontrato negli anni, a fatica infatti si mantengono percentuali che pure sono di cronica insufficienza numerica. Si tratta senza dubbio di un dato presente ad ogni livello nell'Arci, per affrontare in maniera risolutiva o almeno significativa il quale è evidente che la buona volontà non è più sufficiente. Per quanto riguarda la partecipazione e la presenza dei consiglieri alle riunioni del Consiglio provinciale, si può notare come essa si mantenga negli anni ad un livello complessivo più che soddisfacente.

## Percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Numero riunioni	6	6	5	5	6	4	5
% di partecipazione	68,90%	66,50%	67,60%	67%	70,72%	69,89%	69%

(Fonte: Verbali del Consiglio)

## Livelli di condivisione dei Consiglieri (da 1 a 100)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Che importanza ha per l'Arci il tuo contributo?	60	55	51	63	60	61	59
Quanto ti è chiara la modalità di assunzione delle decisioni?	75	79	71	71	77	73	72
Quanto senti di condividere la responsabilità delle decisioni?	73	67	67	69	73	67	64
Quanto senti di condividere gli scopi associativi dell'Arci?	87	89	89	91	90	85	86
Quanto ti sembrano cordiali le relazioni con gli altri Consiglieri?	78	80	80	76	83	74	77

(Fonte: questionario anonimo ai Consiglieri provinciali)

Quando si chiede alle persone di valutare le proprie impressioni, bisogna considerare che il valore numerico espresso non può essere, da una volta all'altra, necessariamente preso come misura esatta dal punto di vista matematico. Va quindi considerato sostanzialmente il livello generale al quale viene valutata tale impressione. Ciò detto, i consiglieri continuano a percepire il loro contributo ai lavori del Consiglio di livello sufficiente ma non entusiasmante, poco sopra il 50% e ritengono decisamente chiara la modalità di assunzione delle decisioni in quella sede. Resta discreta, anche se decrescente, la sensazione che essi hanno di condividere le responsabilità nella conduzione del Comitato, mentre sentono di condividere moltissimo gli scopi associativi Arci,

e si trovano inoltre decisamente a proprio agio nei rapporti interpersonali fra di loro, segno di un clima complessivo che resta ampiamente positivo. Giova alla comprensione di questi sentimenti a volte contraddittori sottolineare come i compiti istituzionali del Consiglio chiamano i suoi membri a pronunciarsi anche su questioni operative, di cui sono informati in maniera completa ma pur sempre per linee generali, e che vengono esaminate in quella sede perlopiù in termini consuntivi. Quando si tratta invece di definire le linee guida dell'associazione in termini programmatici e ideali, i consiglieri si dimostrano più determinati e motivati, e il livello qualitativo del dibattito risente positivamente del loro contributo fattivo e di elaborazione.

## Incontri e riunioni fra operatori del Comitato e Circoli

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Circoli che consegnano il bilancio al Comitato	37	53	55	56	58	63	68
Circoli incontrati almeno una volta	120	122	126	131	130	136	129
Riunioni complessive fra Comitato e Circoli	191	186	313	311	305	356	338
% Riunioni programmatiche	35%	60%	75%	57%	60%	46%	42%
% Riunioni per consulenze	65%	40%	25%	43%	40%	54%	58%

(Fonte: schede degli operatori del Comitato)

È un obiettivo minimo ma fondamentale dell'attività del Comitato poter incontrare almeno una volta l'anno ogni Circolo o i dirigenti del medesimo. Questo modus operandi consente di tenere costantemente aggiornate le informazioni reciproche e di avere il polso dello stato dell'associazione in tempo pressoché reale. I numeri ci consentono di dire che in diversi Circoli gli incontri sono anche più di uno, il che significa che i rapporti non si limitano ad espletare formalità o genericamente verificare lo stato di salute del sodalizio, ma che spesso si affrontano assieme questioni e problemi specifici, segno della competenza che i Circoli riconoscono al Comitato in merito ai problemi da affrontare nel quotidiano e della fiducia che ripongono nella sua azione, dato dimostrato anche dal crescente (ma tuttavia ancora insufficiente) numero di Circoli che consegnano ogni anno copia del loro bilancio (dai 20 del 2000 ai 55 del 2004 fino ai 68 del 2008).

Siamo solitamente abituati a pensare che i Circoli si rivolgano al Comitato sostanzialmente per chiedere aiuto quando hanno gravi problemi che non riescono a risolvere da sé. Anche questo, come altri, è un riuscito stereotipo del Circolo Arci: come si vede, le riunioni con i Circoli che hanno come oggetto l'attività del Circolo, i programmi, le iniziative, le idee, la loro organizzazione e gestione restano ad un livello percentuale molto elevato, nonostante la crescita cospicua del numero di riunioni complessive negli ultimi due anni sia dovuta principalmente all'aumentare delle incombenze di ordine pratico e burocratico. A questo proposito, si conferma il gradimento e l'ulteriore consolidamento dello sportello di consulenza tecnica, fiscale e amministrativa, attivato nel 2002, che ha decisamente preso piede anche con l'affidamento di incarichi diretti da parte dei Circoli.

## Percezione reciproca fra Comitato e Circoli (da 1 a 100)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Quanto pensi che sia efficace la comunicazione fra Circolo e Comitato?	64	66	68	69	72	73	76
Quanto pensi che il Circolo riesca a influenzare le scelte del Comitato?	49	49	52	50	48	49	68
Quanto il tuo Circolo sente di condividere gli scopi associativi dell'Arci?	86	80	80	81	84	83	83

(Fonte: questionario ai Presidenti dei Circoli)

Uno dei dati più problematici emerso negli anni scorsi, ovvero la percezione che i Circoli hanno della propria importanza nell'elaborazione delle idee e nella organizzazione del Comitato, comincia a mutare di segno. Rispetto alla percezione decisamente sottostimata degli inizi, continua ad aumentare a livelli egregi la percezione di una maggiore efficacia nell'azione di comunicazione nei loro confronti, ma soprattutto è aumentata in maniera notevole, sempre a detta dei Presidenti dei Circoli, la percezione dell'influenza positiva delle idee e degli stimoli dei Circoli diretti ad indirizzare almeno in parte il lavoro del Comitato Arci di Reggio Emilia, mentre i dati relativi alla condivisione degli scopi associativi

generali da parte dei Circoli restano molto elevati. Appare quindi diminuire a poco a poco la sensazione di un certo imbarazzo da parte dei Circoli nei confronti dell'azione del Comitato, che essi certo condividono ma che riescono a seguire meno di quanto vorrebbero. Abbiamo negli anni passati attribuito tale sentimento ai limiti strutturali individuabili nella crescente complessità relativa all'organizzazione delle iniziative e alla gestione dei Circoli stessi, che richiede una crescente acquisizione di competenze e professionalità che non sempre i volontari sono in grado di raggiungere, pur supportati dagli sforzi del Comitato.

## Valutazione dei diversi servizi da parte dei Circoli (da 1 a 100)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Servizio Convenzioni	75	74	74	70	74	72	75
Servizio Finanziamenti	70	77	74	65	79	67	68
Servizio Consulenze	75	81	81	80	84	86	83
Servizio Proposte culturali	77	80	74	73	74	76	75
Servizio Tesseramento	84	83	83	86	84	86	80
Gradimento generale sede	67	73	70	73	72	71	76

(Fonte: questionario ai Presidenti dei Circoli)

Come già detto, quando si chiede alle persone di attribuire un valore numerico alle proprie impressioni, bisogna considerare che tale valore numerico espresso va preso come indicazione di tendenza, più che come cifra esatta del livello di gradimento. Si può pertanto considerare che il gradimento dei principali servizi prestati dal Comitato ai Circoli, da sempre piuttosto elevato, rimane tale nonostante la fluttuazione di alcuni numeri in su e in giù, non sempre collegata o collegabile all'effettivo successo del servizio in questione. Così, può apparire bizzarro che il Servizio Convenzioni, sempre più scarsamente utilizzato, resti gradito e in crescita, mentre il tesseramento, chiaramente il servizio che da tutti viene maggiormente utilizzato, scenda nei consensi e venga

superato dal servizio di consulenza che diventa il più gradito ma a sua volta scende nel 2008 rispetto al 2007. Scende invece ai livelli più bassi il livello di gradimento del servizio di finanziamento di attività e strutture, costituito dai cosiddetti Fondi; la disponibilità del Comitato a cofinanziare progetti innovativi o il rinnovo di strutture e attrezzature continua ad essere valutata e praticata con difficoltà dai Circoli. Resta stabile ad ottimi livelli il servizio riguardante le proposte culturali, mentre sorprende non poco il gradimento alto e crescente riservato alla funzionalità della sede del Comitato, che da tempo non viene sostanzialmente migliorata in attesa del trasloco nella nuova.

## Visibilità esterna e media

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Articoli sui giornali	430	416	399	531	661	973	955
Visite al sito web	66.022	74.424	85.325	89.754	87.362	93.417	94.275
Visibilità sul territorio (da 1 a 100)	70	66	68	72	73	74	74

(Fonti: ufficio stampa, Medianet, questionario ai Presidenti dei Circoli)

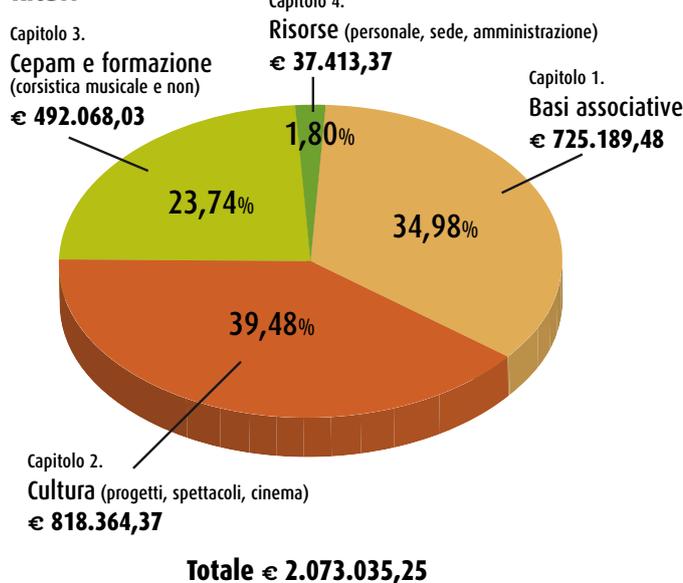
La visibilità dell'Arci, relativamente ai media operanti in ambito provinciale, è notevole, a volte addirittura si può dire che il Comitato risulti sovraesposto, per la concomitanza in alcuni periodi di molte iniziative differenti. Lo dimostrano i numeri tutti nettamente crescenti, negli ultimi 4 anni, di ar-

ticoli di stampa che ne parlano, così come il numero di contatti tramite il sito web [www.arcire.it](http://www.arcire.it). Ciononostante, a conferma di quanto si diceva poco sopra, la visibilità dell'Arci sul territorio, così come percepita dai Circoli continua ad essere soltanto poco più che discreta.

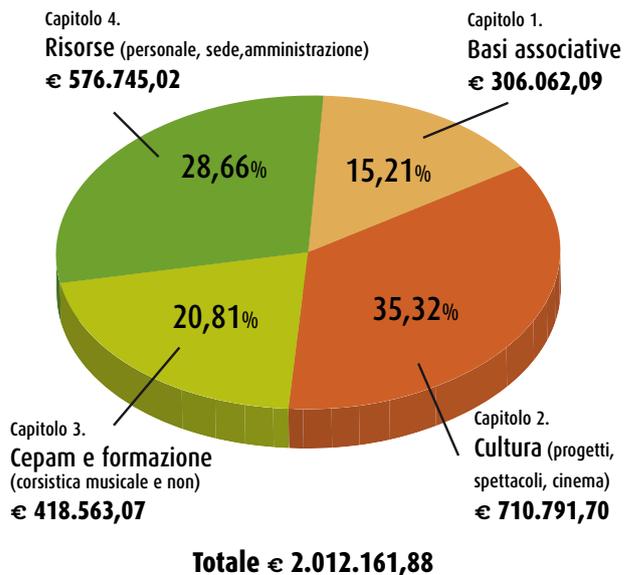
# IL BILANCIO ECONOMICO

## Bilancio consuntivo 2008

### Ricavi



### Costi



(Fonte: Ufficio Amministrazione)

Possiamo qui vedere il bilancio economico consuntivo del Comitato suddiviso in capitoli così come recentemente deliberato dal Consiglio, riorganizzandone la struttura in soli quattro grandi capitoli al posto dei sette preesistenti. Come si può facilmente notare, il capitolo 2 e il capitolo 3 assommano in sé la gran parte delle attività e delle iniziative ordinarie del Comitato, e presentano una struttura in cui le entrate e le uscite sono cospicue e sostanzialmente equilibrate fra di loro: il margine operativo lordo infatti è molto simile (13,14% per il capitolo 2 e 14,94% per il capitolo 3). I capitoli 1 e 4 sono invece di natura opposta: sostanzialmente di sola spesa il capitolo 4, di grande apporto alle entrate complessive il capitolo 1 (con un margine loro addirittura del 57,80%). In sostanza, i due capitoli di gestione delle attività devono essere nel complesso autosufficienti (spese di sede e personale escluse), mentre il capitolo del tesseramento serve a coprire in buona parte le spese fisse strutturali.

Come valutazione generale, è davvero notevole il volume economico movimentato dal Comitato, in costante crescita nel corso degli anni, fino a superare nel 2008 la soglia dei 2 milioni di euro. Una tale dimensione richiede naturalmente un ragguardevole sforzo per riuscire a controllare la gestione di costi e ricavi e il loro equilibrio durante l'anno, stante l'andamento diversificato dei flussi di entrata (il tesseramento, ad esempio, vede il suo massimo apporto nei primi mesi dell'anno e va gradatamente calando fino all'estate, per poi aumentare nuovamente verso la fine dell'anno).

Ma è richiesto a tutta la struttura e agli operatori del Comitato, in realtà, di rendersi competente in materia di control-

lo di gestione, perché ogni iniziativa ha una propria rilevanza e ci sono attività che da sole ricoprono molta parte del corrispondente capitolo o dell'intero bilancio. Un'attività in perdita può naturalmente, in questo ambito, avere ugualmente un senso nell'ambito del programma annuale, ma va attentamente monitorata e rapportata allo stato di salute generale del bilancio, che va dunque tenuto costantemente sotto controllo. Infatti, quando le cifre diventano di questa portata, una percentuale di errore apparentemente lieve può essere invece esiziale in termini assoluti.

Esiste un fondamentale equilibrio nella ripartizione percentuale delle uscite; colpisce soprattutto il fatto che, pur in presenza di una organizzazione fortemente strutturata per provvedere direttamente alla gestione di attività e iniziative, il capitolo di maggior spesa non è quello relativo a sede e personale, per il quale l'Archi spende poco meno del 29% del totale delle uscite, bensì quello delle attività culturali, oltre il 35%. Inoltre, va notato con soddisfazione come il Cepam, partito come Scuola di musica popolare con molte spese certe (gli insegnanti in primis) e un futuro incerto, spesso legato all'entità dei contributi pubblici, decisivi per la sua sopravvivenza, sia diventato nel tempo una realtà solida e del tutto autonoma, al punto di diventare uno dei pilastri dell'attività Arci a Reggio Emilia, e parte fondamentale della sua identità. Naturalmente non si può prescindere dall'apprezzamento per lo sviluppo del tesseramento, risorsa fondamentale che costituisce quasi il 35% delle entrate ma solo poco più del 15% delle uscite.

## Ripartizione percentuale delle entrate per provenienza

	2004	2006	2008
Adesioni	28,90	27,35	30,64
Altre entrate da Circoli	3,31	3,63	4,04
Co-progettazioni con Enti locali e altre organizzazioni	12,04	13,01	16,24
Servizi ad altre organizzazioni	2,82	2,77	2,87
Attività rivolte ai soci	21,84	20,71	24,21
Attività aperte alla cittadinanza	31,09	32,53	22,00

(Fonte: Ufficio Amministrazione)

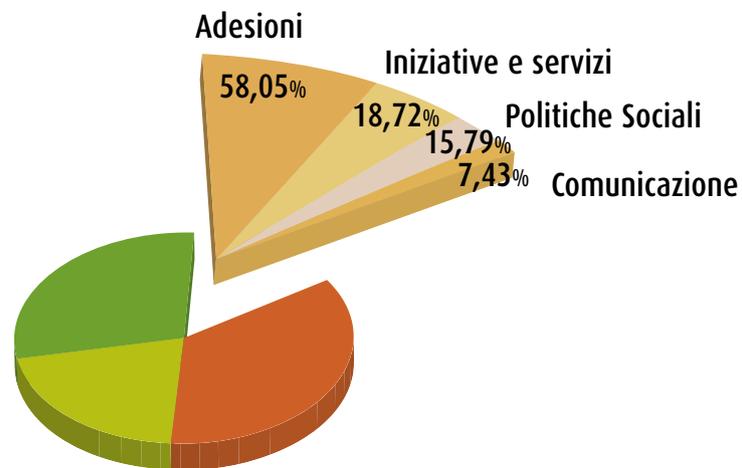
Analizzando le entrate per provenienza, così come registrate in tre annate a distanza costante, si verifica anche qui come, pur misurate in maniera differente, le risorse per grandi sorgenti restano piuttosto equilibrate. Se aumenta nel tempo e in modo costante il tesseramento, come appare logico data la costante e impetuosa crescita del numero di soci, è importante vedere come le “gambe” che sostengono il lavoro dell’associazione siano molte e robuste. L’Arci di Reggio non dipende, come è spesso accaduto nella propria storia, dal solo tesseramento, ma neanche dal solo contributo che Enti Locali e altri interlocutori possono dare ai suoi progetti; non dipende dal solo apporto che le viene dai propri soci, ma anche dalle tante attività e iniziative pubbliche, rivolte alla

cittadinanza intera.

Si tratta di un risultato non certo casuale, ma ottenuto attraverso anni di lavoro indirizzati appunto a far sì che il Comitato non si rendesse dipendente esclusivamente da una fonte di reddito purché importante e necessaria, ampliando a tal fine il numero ed il tipo di attività svolte, senza per questo far calare attenzione e servizi alla funzione fondamentale del Comitato: la tutela e la promozione delle basi associative e le iniziative rivolte ai soci. Anzi, si può dire che la maggiore apertura alla collettività intera giova e ha giovato senza dubbio allo sviluppo dell’associazione e in generale dell’associazionismo sul territorio, prendendo esempio da quanto gli stessi Circoli aderenti fanno a loro volta.

## I costi suddivisi per capitolo

### Capitolo 1. Basi Associate

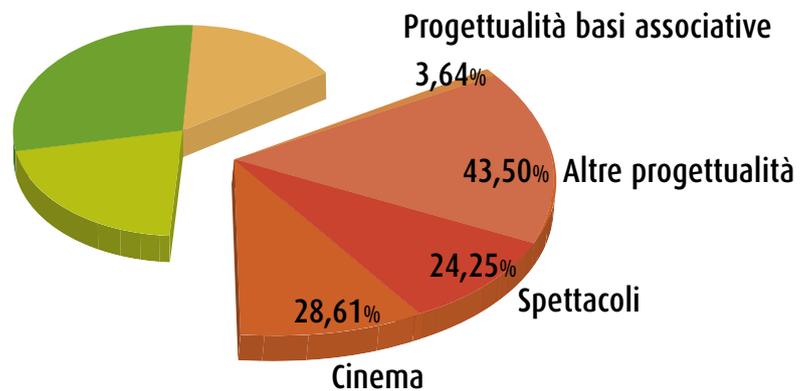


Dell’importanza del tesseramento, economica e non solo, si è già detto. Nonostante i numeri siano molto inferiori, anche le altre componenti di questo capitolo non sono però da meno. Fra le attività istituzionali, tipiche dell’associazione, vediamo decrescere la rilevanza dei ristori derivanti dalle convenzioni commerciali legate agli acquisti da parte dei bar circolistici, e parimenti cala l’entità complessiva dello sconto sui costi dell’adesione praticato a chi le utilizza. Fra i servizi prestati a pagamento ai Circoli, la Consulenza (soprattutto fiscale) riscuote progressivamente sempre maggior gradimento (sono 37 i Circoli che ne usufruiscono pagandone le spettanze), vista anche la progressiva complicazione degli adempimenti normativi da rispettare.

Quanto alle politiche sociali, troviamo il Fondo per l’associazionismo giovanile, istituito per la prima volta nel 2008 per l’ammontare di 20.000 euro. Il progetto Assieme ha visto nel 2008 una riduzione dei fondi messi a disposizione dalla Provincia, a causa della riforma del bando Regionale sull’associazionismo; grazie però al riconoscimento ottenuto dalle istituzioni e dai numerosi utenti che oggi utilizzano il servizio (sono oltre 370 le associazioni iscritte in questi anni), il budget per il 2009 è stato portato nuovamente ai livelli degli anni passati.

Quanto alla comunicazione, emerge in particolare il supporto qualificato che l’Ufficio Stampa fornisce in alcuni casi anche alle basi associative, permettendo alle nostre innumerevoli attività di godere di ottima visibilità sui media locali.

## Capitolo 2. Cultura

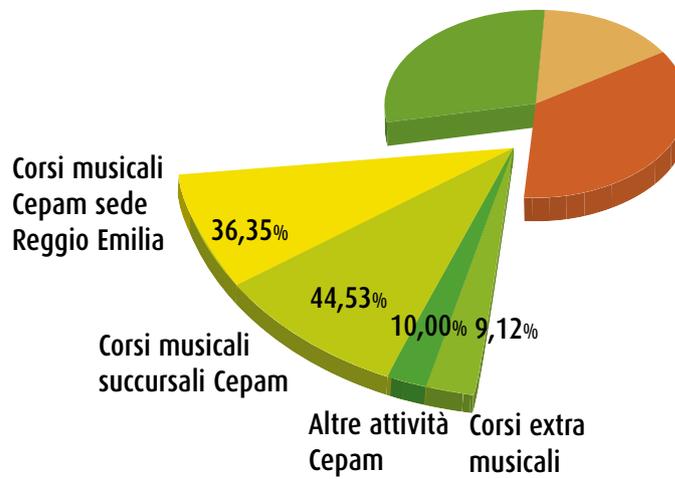


Che l'Arci sia prima di tutto un'associazione di promozione culturale non lo dice solo il nome ma lo confermano anche le cifre. L'attività progettuale rivolta ai Circoli non viene granché intercettata in termini di bilancio; sostanzialmente, infatti, costi e ricavi delle iniziative e dei progetti dei Circoli cui il Comitato collabora ricadono in gran parte nel bilancio dei medesimi, cosicché solo poco più del 3% delle uscite del Capitolo è relativo alla progettazione con/per le basi associative. La ripartizione poi fra collaborazioni progettuali e spettacoli deriva sostanzialmente dalla titolarità delle iniziative e dalle modalità di realizzazione delle stesse, essendo molte di queste riferibili in effetti al mondo dello spettacolo. Così, emerge fra le collaborazioni progettuali strategiche l'alleanza con i Teatri (i Festival REC e RED, l'Estate in Provincia e la rassegna Canzone d'Autore) e con la Provincia e diversi Comuni per i progetti ON, Periferica, Sui Coppi e Primo Fuoco, mentre è partita ufficialmente nel 2008 la prima stagione del nuovo teatro di Cadelbosco di Sopra, denominato L'Altro Teatro, di cui l'Arci ha la direzione artistica e coordina la programmazione.

Quanto agli spettacoli, essi sono intesi sia come servizi prestatati in forma professionale a terzi (la programmazione delle feste popolari, delle kermesse estive in Comuni e Quartieri, le convention) e a Circoli (il liscio, Carosello...) che come impresa diretta di concerti e rassegne. Spiccano fra queste, per rilevanza, impegno e originalità, nel campo della musica classica "I concerti della Via Lattea" e "Suoni DiVini", a cura di Dietro le Quinte, mentre per il jazz merita una menzione la rassegna "Sotto la luna e le stelle del jazz".

Il cinema vive in generale tempi piuttosto magri, e anche questo bilancio ne è la testimonianza: sia la gestione del Cinema Cristallo che quella dell'Arena Estiva Stalloni sono infatti risultate passive dal punto di vista economico, ma giova ricordare che per l'Arci di Reggio si tratta di un vero investimento culturale per far vivere il Centro Storico della città, altrimenti spesso deserto. In particolare, il Cinema Cristallo si è caratterizzato per essere stato uno spazio culturale e aggregativo a tutto tondo, ospitando non solo proiezioni ma anche assemblee, iniziative pubbliche, dibattiti, è insomma diventato un punto di riferimento importante per tutto il quartiere, ben sapendo però che altre dovrebbero e potrebbero essere le soluzioni da adottare in termini di politiche pubbliche, che l'Arci non si stanca di sollecitare.

### Capitolo 3. Cepam e Formazione

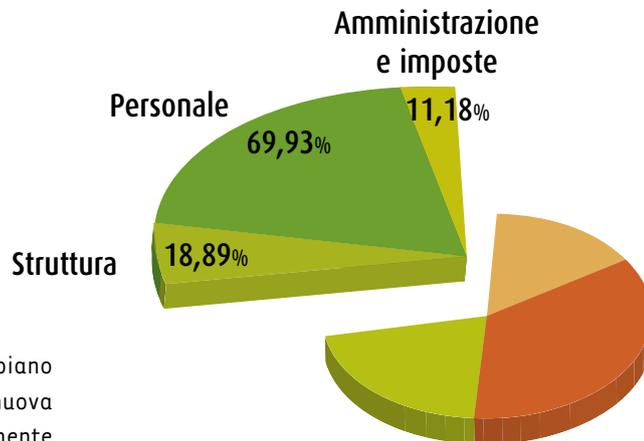


Presente a Reggio da ben 27 anni (nacque come Scuola popolare di musica nel 1981) nel campo dell'educazione musicale non accademica, il Cepam è ormai un vero e proprio "marchio" di qualità, ed fa giustamente la parte del leone nel capitolo dedicato alle attività consistiche e formative. Sono stati oltre 1.100 nell'anno scolastico 2007/2008 gli iscritti ai corsi che si sono tenuti nella sede centrale e nelle 12 succursali in altrettanti Comuni della provincia. Un record, specie se si considera che quasi in ogni Comune è presente una Scuola di musica locale e quindi esiste una agguerrita concorrenza che non ha però scalfito la rilevanza

del Cepam, che si è anzi consolidato e rafforzato nel corso degli anni, vedendo premiata la scelta di gestire con la massima regolarità e rigore tutti gli aspetti organizzativi, a partire dall'importante rapporto con i docenti per finire con l'originalità di programmi e iniziative anche collaterali all'insegnamento strettamente inteso: Laboratori presso le scuole, Centri per anziani, Centri per disabili, Musicoterapia, Concerti guidati.

Pur non essendo così rilevante nei numeri, è di un certo interesse anche l'attività consistica non musicale, in gran parte costituita dai corsi di lingue, piuttosto frequentati.

### Capitolo 4. Risorse



L'ulteriore ritardo accumulatosi nella definizione del piano di Project Financing relativo alla costruzione della nuova sede congiunta di Comitato e Cepam si riflette naturalmente sui costi delle sedi e sulle relative utenze e manutenzioni, che non possono essere più di tanto razionalizzate in edifici vecchi e di faticosa gestione quotidiana. Nuove forme contrattuali di noleggio concluse con i fornitori di fotocopiatori, stampanti e computer hanno consentito di non dover procedere all'acquisto di strumenti che invecchiano e si svalutano rapidamente, impegnando il Comitato in piani di ammortamento onerosi. Tuttavia, va fatto notare come ammontino a oltre 37.000 euro le spese relative all'affitto delle due attuali sedi del Comitato e del Cepam.

Assai cospicua è anche la cifra totale impegnata per il monte stipendi, compensi, rimborsi e oneri collegati, che, con l'applicazione nel corso del 2008 del nuovo Contratto Nazionale del Commercio, assomma ad oltre 400.000 euro, per 9 lavoratori dipendenti (6 a tempo pieno e 3 a tempo parziale) e 4 collaboratori a progetto full time.



Comune di  
Cadelbosco di Sopra

**arci**  
Comitato Territoriale  
Reggio Emilia  
Cooperativa FUTURA  
Circolo Arci VALLECHIARA

# L'altro Teatro



**APPUNTAMENTO  
ALLA PROSSIMA  
STAGIONE  
2009/2010**

L'altro teatro - Galleria Giuseppe Carretti 2/a - 42023 Cadelbosco di Sopra (RE)  
Tel. 0522.919339 - [www.laltroteatro.it](http://www.laltroteatro.it) - E-mail: [info@laltroteatro.it](mailto:info@laltroteatro.it)

# ORGANISMI DIRIGENTI E DI CONTROLLO

## PRESIDENZA DELL'ARCI DI REGGIO EMILIA

Federico A. Amico	Presidente
Riccardo Faietti	Vicepresidente
	Resp. Basi associative
Alberto Bigi	Servizi per lo spettacolo
Daniele Catellani	Resp. Risorse
Silvia Guareschi	Amministrazione
Stefano Bertini	Resp. Cultura
Loretta Gambetti	Consulenza e organizzazione culturale
Giuliano Giovanelli	Resp. Cepam e Formazione
Valentino Gazzini	Circoli Tradizionali

## CONSIGLIO DELL'ARCI DI REGGIO EMILIA

Federico A. Amico	Comitato
Andrea Bagni	Circolo Arci Maffia
Mauro Baldi	Comitato
Marzia Barani	Esterno
Giulia Bassi	Comitato
Francesco Beggi	Esterno
Paolo Beneventi	Circolo Arci Red House
Stefano Bertini	Comitato
Alberto Bigi	Comitato
Alfredo Bizzarri	Circolo Arci Gramsci
Massimo Boniburini	Circolo Arci Pablo Neruda
Danilo Borciani	Circolo Arci Bocciofila Castelnovo Sotto
Giorgia Caminati	Comitato
Vera Casamatti	Circolo Arci Manara
Daniele Catellani	Comitato
Tiziana Dall'Olio	Circolo Arci Chierici
Mario Davoli	Circolo Arci Al Palazzo
Remo Delmonte	Circolo Arci Centro Poesia Cultura e Arte

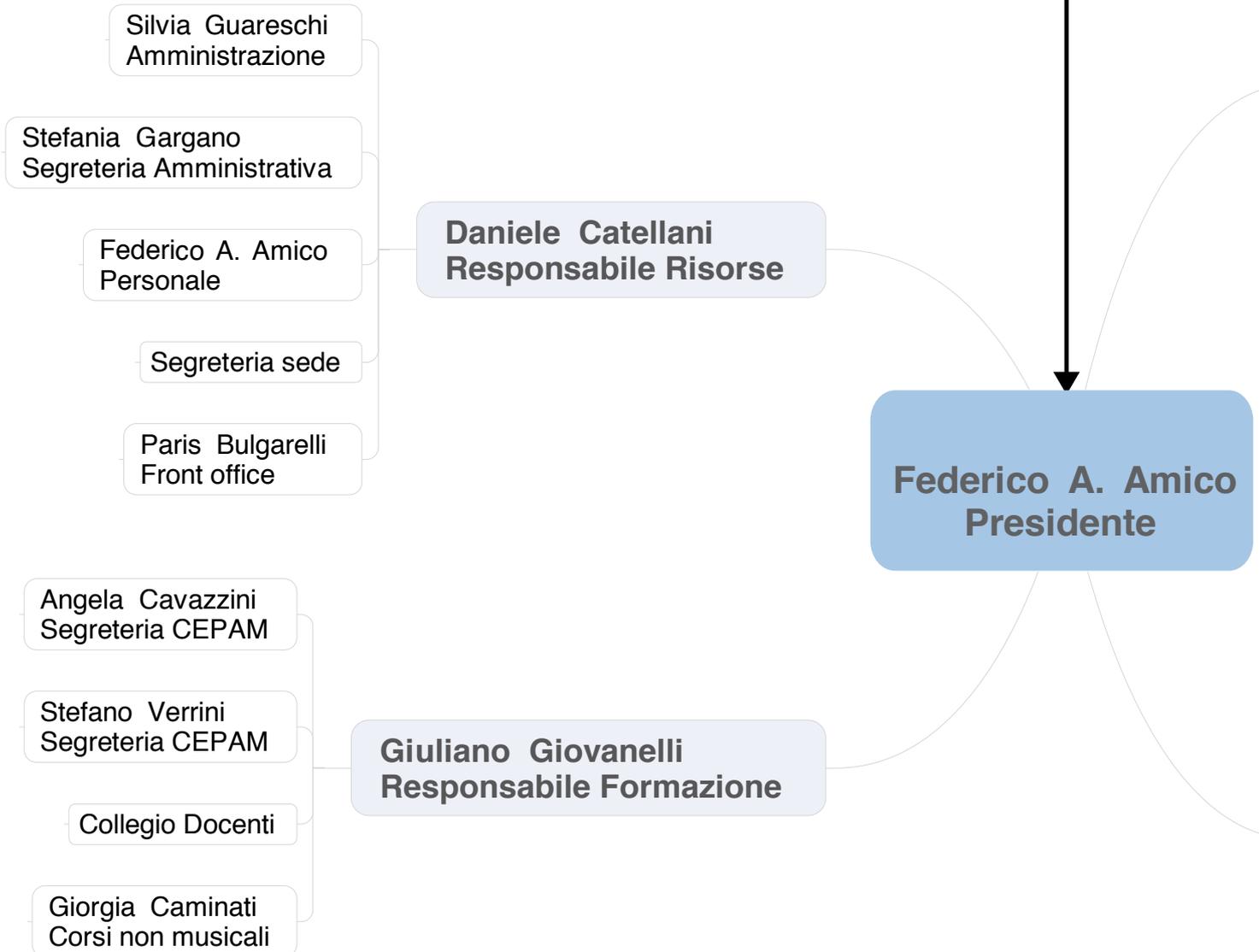
Riccardo Faietti	Comitato
Adolfo Ferrari	Circolo Arci Calerno
Elisabetta Ferrari	Circolo Arci Tunnel
Fabrizio Ficarelli	Circolo Arci Rondò
Loretta Gambetti	Comitato
Valentino Gazzini	Comitato
Giuliano Giovanelli	CePAM
Silvia Guareschi	Comitato
Secondo Guglielmi	Circolo Arci L'eremita
Umberto Iotti	Circolo Arci Cella
Daniele Magnani	Circolo Arci Fuori Orario
Augusto Manghi	Circolo Arci Stranieri
Silvana Orlandi	Arci Solidarietà
Stefano Pignagnoli	Centro Sociale Arci Campagnola
Boris Soncini	Circolo Arci Manzoni
Grazianna Soncini	Circolo Arci Puccini
Luciano Tamagnini	Comitato
Gianni Tassoni	Circolo Arci Il quartiere
Andrea Teseo	Circolo Arci Atelier Coreografico

## COLLEGIO DEI GARANTI

Edwin Ferrari	Presidente
Paolo Gallinari	
Eros Ferretti	
Elmo Gallinari	(Supplente)

## COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Maurizio Cagnoli	Presidente
Tito Gobbi	
Enzo Salati	
Domenico Primavori	(Supplente)



**Riccardo Faietti**  
Responsabile Basi associative

Mauro Baldi  
Servizio Tesseramento

Daniele Catellani  
Servizio Consulenza Circoli

Valentino Gazzini  
Circoli Tradizionali

Vincenzo Cavallarin  
Comunicazione

Giulia Bassi  
Politiche Sociali

Paolo Gallinari  
Coordinatore Progetto Ragazzi

**Stefano Bertini**  
Responsabile Cultura

Alberto Bigi  
Servizi per lo spettacolo

Pietro Pataccini  
Liscio

Andrea Corradi  
Dietro le quinte

Loretta Gambetti  
Consulenza e organizzazione

Paolo Testi  
Via Lattea

Federico A. Amico  
Cinema

Luciano Tamagnini  
programmazione cinematografica

Collaboratori progetti

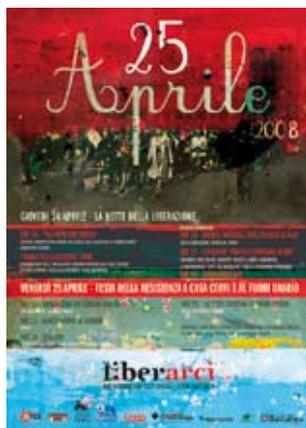
# PROGETTI

Il progetto Assieme, finanziato attraverso i fondi della legge regionale 34/2002 della Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Reggio Emilia e dalle Associazioni di Promozione Sociale, ha da diversi anni istituito il Centro Servizi di consulenza giuridica normativa e fiscale per le Associazioni di Promozione Sociale del territorio. Il servizio si basa su consulenze telefoniche (0522 1695991) e online ([www.assieme.re.it](http://www.assieme.re.it)) attraverso il quale poter visionare aggiornamenti o scaricare modulistica, nonché porre questi a un consulente. Nell'ottobre 2008 è stato promotore di un incontro pubblico sui temi legati alle problematiche dell'associazionismo.

## ASSIEME

## LIBERARCI

Per il terzo anno consecutivo Liberarci ha inteso celebrare la ricorrenza della Liberazione tra il Museo Cervi e Reggio Emilia, coinvolgendo l'intero coordinamento dei Circoli Giovanili, l'Istoreco e l'Istituto Cervi, realizzando una partecipazione notevole in entrambi i luoghi e nei circoli stessi. Nel 2008 si sono esibiti in piazza della Vittoria la Filarmonica Tricolore, Mara Redeghieri, Mirco Ghirardini e Giuseppe Caliceti, al Museo Cervi, affollato con oltre 7.000 spettatori Cisco, il coro delle Mondine e tanti altri artisti.



Dal 2008, in collaborazione con la Cassa Padana, è stata avviata una convenzione che consente un accesso al credito agevolato alle basi associative per affrontare piccoli interventi di ammodernamento delle strutture, finanziare attività specifiche, e altro. È possibile dunque fare richiesta di un mutuo chirografario a tassi assai vantaggiosi per un ammontare fino a 10.000,00 Euro per facilitare tali interventi rispondendo così alle esigenze di sviluppo del circolo che altrimenti non si concretizzerebbero.

## MICROCREDITO AI CIRCOLI



Il 2008 è stato l'ultimo anno della triennialità 2006/2008 del progetto On, che ci ha visto, a fianco di Provincia, Regione e 25 Comuni aderenti, proporre occasioni di visibilità e di approfondimento per i giovani creativi. Hanno infatti gravitato, su tutto il territorio provinciale, i "laboratori" (circa 20) sui diversi ambiti del fare creativo: musica, video, scrittura, grafica.

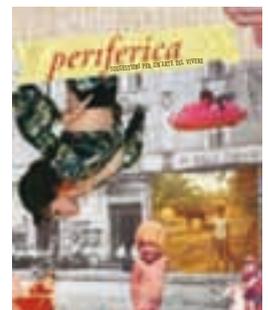
## ON LABORATORIO ITINERANTE DI MUSICA E ARTI VARIE



La partecipazione dei ragazzi, il coinvolgimento delle varie realtà comunali, il gradimento espresso da Regione e Provincia per il lavoro svolto, rappresentano un punto fermo per continuare in questa direzione; sul finire del 2008 abbiamo infatti presentato il nuovo progetto On per la triennialità 2009/2011.

## PERIFERICA

È il progetto che ci vede, al fianco del Teatro dei/nei quartieri, collaborare, tramite un incarico biennale (2008/2009) con l'Assessorato Cultura del Comune, al fine di progettare e intervenire, con appuntamenti d'arte e di spettacolo, nelle circoscrizioni, nei quartieri e in svariati luoghi della prima periferia della città. Il 2008 ha visto eventi quali: il Calcio Balilla umano, la Maratona, il concerto a fiato itinerante sugli autobus, le visite pubbliche in appartamenti privati, le psico-guide portatili di quartiere, il cd-crossing della Divina Commedia letta in dialetto reggiano e altro ancora.



## DIETRO LE QUINTE

L'esperienza maturata negli ultimi anni, ci ha consentito di mantenere il livello di qualità degli eventi realizzati. Al solito sugli scudi nel campo della musica classica "I concerti della Via Lattea" e "Suoni DiVini". Per il jazz merita una menzione la rassegna "Sotto la luna e le stelle del jazz".



**DEBORD**

“deBord – psicogeografia estiva delle arti”, quale ideale “contenitore” dei vari oggetti e dei vari concetti che ruotano attorno al tema della interdisciplinarietà artistica (perno del progetto On), è una rassegna che si è realizzata da giugno ad agosto, in stretta collaborazione con il circolo Maffia, con il supporto del circolo Daunbailò, della redazione de L'Accalappiacani e di Radiorokkaweb, negli spazi dell'ex-OPG di Vicolo dei Servi a Reggio Emilia.



È continuato l'impegno, in collaborazione col circolo Calamita, sul fronte della giovane canzone d'autore grazie al concorso “Premio Centro Giovani A. Daolio” che è giunto nel 2008 alla sua XIV edizione. Svariate le iscrizioni in rappresentanza di tutto il territorio regionale e buono il livello dei partecipanti. Vincitore è risultato l'eccellente e reggiano Marco Vergnani. Questa, purtroppo, è stata anche l'ultima edizione in compagnia dell'impareggiabile presidente di giuria Giorgio Rizzo, scomparso poco dopo la finale di giugno; la sua dedizione e la sua generosità, profusi negli anni per la realizzazione del concorso, hanno motivato l'intitolazione del Premio Speciale che sarà conferito già dal 2009.

**L'ACCALAPPIACANI**

È un “settemestrale di letteratura comparato al nulla”, e ogni numero ha un'apposita redazione nonché tematizzazione, con racconti e illustrazioni di volta in volta selezionati; nel 2008 gli incontri dell'Accalappiacani si sono arricchiti di ulteriori appuntamenti dal titolo “Arrivederci - le cose dell'Accalappiacani” dedicati alla presentazione di libri e discussione con gli autori, tra questi: Bellocchio, Ourednik, Starnone, Bajani. La redazione dell'Accalappiacani ha poi curato la rassegna “State bene”, ovvero performance/incontri di lettura in “deBord – psicogeografia estiva delle arti” presso l'ex Opg, con la partecipazione di nomi quali: Nori, Gianolio, Cornia, Bianchi, Soriga, Balestrini, Colagrande.

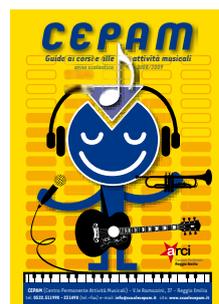


**ATTIVITÀ**

Ancora un anno in crescita per il CEPAM che, rispetto a quanto preventivato, ha avuto un sensibile aumento sia per quanto riguarda le iscrizioni ai corsi che relativamente alle attività rivolte verso l'esterno. Considerando che già lo scorso anno la crisi economica mostrava segnali evidenti, questo trend positivo è un ulteriore indicatore della solidità e del valore del Cepam che ogni anno

**CEPAM  
E CORSI**

deve peraltro confrontarsi con nuove problematiche, tra le quali occorre segnalare l'aumento di strutture concorrenziali. L'obiettivo principale è consolidare questo stato di salute fino all'appuntamento con la nuova sede che consentirà di dare un ulteriore slancio all'attività e di risolvere le attuali problematiche logistiche.



**CINEMA**

Le attività di programmazione cinematografica dell'Archi negli ultimi quattro anni hanno molto impegnato l'associazione, sia per quanto riguarda la consolidata Arena Estiva Ex-Stalloni che la sala del Cinema Cristallo d'Essai (che per oltre un anno è stato l'unico schermo attivo nel centro storico della città). Lo sforzo organizzativo ed economico, soprattutto per quest'ultima, è stato improntato non solo alla proposta di cinema di qualità, ma anche al mantenimento di un vero e proprio presidio associativo. Assieme al Circolo Archi Daunbailò, il cinema Cristallo è stato protagonista di innumerevoli iniziative, oltre alla programmazione ordinaria, trasformandolo in un punto di riferimento importantissimo per il quartiere in cui è ubicato.



**MOSTRA  
MERCATO DEL  
FUMETTO**

Continuano a dare soddisfazioni le Mostre del Fumetto che, di anno in anno, registrano conferme e addirittura incrementi relativamente al numero degli

espositori e dei visitatori. Da segnalare, nell'edizione 2008, la realizzazione della mostra e l'annullo speciale del francobollo celebrativo in occasione dei 100 anni del Corriere dei piccoli.



**RASSEGNA CANZONE  
D'AUTORE  
ED INIZIATIVE VARIE**

Ottimi i risultati ottenuti grazie ai concerti di Lucio Dalla e di Paolo Conte realizzati al Teatro Valli. Teatro esaurito in entrambi i casi, nonostante la programmazione sia avvenuta in coincidenza con un generalizzato calo delle presenze per gli spettacoli a pagamento in Italia. Al reperimento di uno sponsor non ha corrisposto l'auspicato coinvolgimento in coproduzione dei Teatri. Sono allo studio proprio in questo periodo nuove modalità di coinvolgimento della Fondazione i Teatri negli eventi della rassegna "Canzone d'Autore" che potrebbero dare nuovo impulso alla collaborazione.

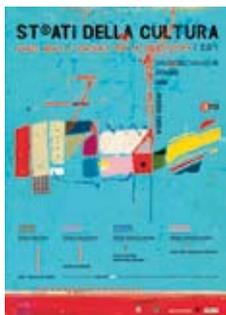


Sostanzialmente su una linea di virtuosa continuità il lavoro che è fortemente incentrato sul grande impegno che comporta per l'ufficio spettacoli seguire la programmazione, la segreteria artistica e logistico-amministrativa del Fuori Orario. Al solito e inevitabilmente più sporadiche e occasionali le consulenze e i servizi offerti ad altri circoli giovanili, ma con segnali incoraggianti in prospettiva in particolare in ragione della recente ripresa di attività "live" da parte del circolo Tunnel che si è avvalso della nostra consulenza nel riaffacciarsi con cautela alla complessità della materia specifica. Nel corso del 2008, Carosello è stato anche il titolo di una trasmissione di Telereggio che ha ritratto il mondo dei Circoli giovanili (e non solo).

**CAROSELLO  
PROGRAMMAZIONE E  
CONSULENZA PER I CIRCOLI**

**ST@ATI  
DELLA CULTURA**

Appuntamento nazionale e regionale dell'Arci che in ottobre ha visto momenti di approfondimento su temi riguardanti la produzione culturale in relazione alla società contemporanea. Due le giornate (23 e 24 ottobre) con approfondimenti e appuntamenti inerenti al tema "Spazi reali e virtuali per la creatività", svolte in collaborazione e all'interno dei circoli cittadini Daunbailò, Maffia, PiGal. Nutrito il programma che ha visto incontri, workshop, proiezioni, rassegne musicali e performance. Importanti e qualificate le presenze degli ospiti ed operatori del settore, nonché la partecipazione delle rappresentanze dei vari comitati Arci d'Italia. Il progetto ha visto un grande coinvolgimento della struttura del comitato di Reggio Emilia, sia in termini ideativi che operativi.



**BANDA DI  
QUARTIERE**

La Nuova Banda di Quartiere nasce come laboratorio musicale aperto e rivolto a musicisti principianti all'interno del progetto 1-6-7 Contatto (a cura Comune di Reggio Emilia, Assessorato Coesione e Sicurezza Sociale, Progetto "Reggio Sicura") da un'idea di Arci e circolo Maffia.

Il laboratorio ha affrontato la materia musicale come strumento principale tra conoscenza, pratica ed interscambio continuo e corale tra i partecipanti; nuovi suoni, nuove esecuzioni e nuovi repertori, a partire dalla combinazione tra gli strumenti e i linguaggi musicali coinvolti. Grazie al coordinamento del maestro Emanuele Reverberi i numerosi partecipanti sono divenuti membri di una vera e propria banda che ha iniziato a vivere anche al di fuori del laboratorio e vantando, all'oggi, numerose e prestigiose partecipazioni. Attualmente la Banda di Quartiere è composta da 15 elementi: 4 trombe, 1 bassotuba, 2 sassofoni, 1 flauto traverso, 3 violini, 1 banjo, 1 percussione, 1 batteria, 1 fisarmonica.



Nel 2008 è nata ufficialmente la prima stagione teatrale del nuovo teatro di Cadelbosco di Sopra, denominato L'Altro Teatro. Cercando di tener fede al nome e alle suggestioni re-

**L'ALTRO  
TEATRO**

relative, abbiamo prima proposto (maggio) una serie di spettacoli per l'inaugurazione ufficiale (Cochi e Renato, Mercanti di liquore, Mara Redeghieri & l'Usignolo) e da settembre abbiamo organizzato la programmazione su quattro macro-filoni: Altre Risate per gli spettacoli di teatro dialettale, Altre Scene per il cabaret, la musica e la prosa, Altri Monelli per il teatro ragazzi e Altri Mondi per alcuni appuntamenti sulla contemporaneità. In forma di ATI (associazione temporanea d'impresa), come Arci Provinciale ci occupiamo della direzione artistica e degli spettacoli, la gestione della struttura e del personale, invece, avviene con l'aiuto dei volontari del circolo Vallechiarra e della cooperativa Futura. Questo modello di gestione è da considerarsi una vera e propria novità che potrebbe diventare un assetto replicabile anche su altre strutture. Certamente è una grande occasione per approfondire e intrecciare la Progettazione culturale con l'attività dei circoli in un contesto prestigioso ed istituzionale.



## SERVIZI AI CIRCOLI

I due principali servizi, la Consulenza Fiscale e l'Ufficio Stampa riscuotono progressivamente maggior gradimento tra le nostre basi associative. Il primo si sta dimostrando sempre più essenziale (sono 37 i circoli) vista anche la progressiva complicazione degli adempimenti normativi da rispettare; il secondo offre un supporto qualificato che permette alle nostre innumerevoli attività di godere di ottima visibilità sulla stampa, come si evince dai dati costantemente in crescita del bilancio sociale.

## DISCOBUS

Discobus è un servizio di trasporto pubblico organizzato per consentire ai giovani di divertirsi viaggiando in sicurezza, ogni venerdì e sabato sera. Non solo un mezzo di trasporto, seppur importante e utile per una fascia di ragazzi che sempre più numerosi invadono le strade nelle ore notturne, ma anche e soprattutto un modo per cominciare a dare risposte alternative alla dominante logica dei divieti. Sorto grazie allo stimolo iniziale impresso dal Circolo Arci Fuori Orario con l'analoga e autonoma iniziativa del tram "Desiderio", il servizio è promosso dalle Province di Reggio Emilia e Parma, oltre che dall'Arci di Reggio, in collaborazione con le rispettive Agenzie/Aziende di trasporto pubblico locale e con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e giovanili e di diversi locali e discoteche.

## SVILUPPO ASSOCIATIVO REGIONALE

Come già indicato nel Consiglio tenu-  
tosi nel luglio 2008 presso il Circolo le  
Ciminiere, abbiamo dato avvio al pro-  
getto sperimentale che vedrà l'organizzazio-  
ne di centri estivi per adolescenti presso alcuni Circoli tradi-  
zionali. Rimane però difficoltosa l'adesione degli stessi Circoli  
alle delle attività rivolte ai più piccoli. La prossimità di campi  
sportivi e parchi ancora non è percepita come opportunità per  
lo sviluppo di azioni in questo senso. E' necessario un maggiore

**\* DISCO - RISCHIO**

**discoBus**

**SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO  
NOTTURNO**

SALSOMAGGIORE FIDENZA PARMA S. ILARIO REGGIO EMILIA RUBIERA

**CON 2,50 €**

**VIAGGI IN COMPAGNIA TUTTA LA NOTTE  
E ENTRI A PREZZI SCONTATI!**

**VALIDO DALLE 20,30 ALLE 4,00**  
TUTTI I VENERDÌ E SABATI SERA DAL 1 MARZO 2008

I BIGLIETTI SI ACQUISTANO A BORDO DEL MEZZO

**INFO: 0522 927663 - ACTRE@ACTRE.IT**

**PROMOTORI**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PROVINCIA DI PARMA **arci** **ACT** **TEP**  
Comunità Territoriale Reggio Emilia **CONFCOMMERIO** **ECONFERSCENTI**

# ARCI SOLIDARIETÀ

Nasce il 27 marzo 1997 come organizzazione di volontariato (e come tale iscritta al registro delle Onlus e socia del Centro Servizi per il Volontariato DarVoce), per raccogliere e incrementare il patrimonio di impegno e lavoro nel campo della solidarietà dell'Arci di Reggio Emilia (in particolare sui bambini di Chernobyl e sulle vittime della guerra nella ex-Jugoslavia).

L'associazione "ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge come scopo di promuovere in Italia e all'estero, iniziative di solidarietà attiva e concreta con le persone e i popoli che, per motivi etnici, politici, religiosi, di guerra o di



catastrofe naturale o artificiale, soffrono di condizioni di povertà e deprivazione morale e materiale, patiscono gravi danni alla salute con pregiudizio serio per la sopravvivenza e le prospettive in particolare delle giovanissime

generazioni". Intende promuovere raccolte di fondi, stimolare l'intervento delle amministrazioni pubbliche, far crescere una cultura diffusa della solidarietà e dare vita a gemellaggi, progetti di cooperazione e affidi a distanza, intensificando in particolare le iniziative di solidarietà internazionale, come i progetti più recenti e tuttora in corso di seguito elencati.

## LE CAMPAGNE E I PROGETTI DI ARCI SOLIDARIETÀ

### SOUND RAISING

È un calendario di appuntamenti organizzato insieme ai Circoli Arci da febbraio ad aprile. Musica, cinema e danza per promuovere la solidarietà attraverso le immagini, i suoni e le suggestioni. Il progetto nasce dall'idea di coinvolgere la rete dei volontari Arci convogliando le energie verso un obiettivo comune: la solidarietà.



### A PEMBA IN MOZAMBICO

Diversi microprogetti vengono realizzati, in collaborazione con Reggio nel Mondo e GVC, nell'area urbana di Pemba, nel nord del Mozambico. Un microbus per il trasporto pubblico collettivo gestito da un'associazione giovanile, orti comunitari coltivati dagli ex combattenti e altre iniziative per giungere alla realizzazione di un vero e proprio gemellaggio.



### OFICINA DE RUA A SALVADOR DE BAHIA IN BRASILE

La collaborazione con il centro culturale ICBIE a Salvador de Bahia ha prodotto un nuovo progetto per l'inclusione sociale e la formazione rivolto ai giovani: graffiti, musica e arte per coinvolgerli attraverso le loro passioni, rendendole occasioni di lavoro e di formazione professionale.

### PROGETTO LIBERA-MENTE A REGGIO EMILIA

Insieme a C.S. Papa Giovanni XXIII, Coop La Quercia, Coop La Vigna, La Villetta Svizzera, viene realizzato un Giornale di Strada distribuito gratuitamente attraverso persone individuate dalle strutture e sostenute da borse-lavoro temporanee.

### PROGETTO NOVO MAROTINHO A SALVADOR DE BAHIA IN BRASILE

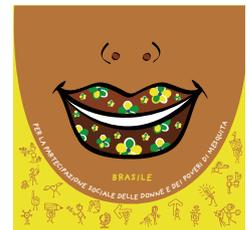
È un progetto di cooperazione internazionale gestito dal 1999 assieme alla Sociedade do Novo Marotinho. Dopo l'acquisto di un terreno, ora coltivato dalle famiglie povere del quartiere, continua la collaborazione con l'associazione per la realizzazione di attività di promozione sociale.

### CENTRO CULTURALE A SALVADOR DE BAHIA IN BRASILE

Nel quartiere di Ribeira, sosteniamo il lavoro dell'ICBIE, l'Istituto per l'Interculturalità Italiana, Brasiliana ed Europea, che da anni promuove l'insegnamento della musica, del teatro e dell'informatica ai giovani del quartiere favorendo la partecipazione di chi non è in grado di pagare le rette degli istituti scolastici o di avere luoghi in cui realizzare attività.

### PER L'ECONOMIA SOLIDARIA A RIO DE JANEIRO

In collaborazione con IBASE (Istituto Brasiliano di Analisi Sociali ed Economiche), sosteniamo i movimenti locali attivi nell'ambito dell'economia solidale per promuovere il lavoro di rete con le istituzioni locali e lo sviluppo di attività per l'inclusione sociale delle donne e dei giovani.



### PROGETTO SARASWATI IN TIBET

È un progetto di affidamento a distanza per garantire ai bambini delle famiglie tibetane in esilio l'accesso alla formazione scolastica della propria cultura, sostenendo la retta scolastica annuale.



## ARCI SERVIZIO CIVILE

Arci Servizio Civile di Reggio Emilia è un'associazione senza scopo di lucro che ha come finalità la promozione della cultura e delle esperienze di servizio civile.

Prima attraverso la gestione degli obiettori di coscienza e oggi attraverso la promozione del Servizio Civile Volontario Arci Servizio Civile ha avviato all'esperienza del volontariato e dell'associazionismo alcune migliaia di giovani sul territorio reggiano.

I soci fondatori di Arci Servizio Civile Reggio Emilia sono Arci N.A., Uisp e Legambiente ma dal 2004 è entrata a farne parte anche l'Auser. Inoltre sono diversi i Circoli, le associazioni e gli enti locali con cui Arci Servizio Civile collabora e a cui rivolge i propri servizi.

Dall'ottobre 2004 è inoltre all'interno del Consiglio Direttivo del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Reggio (Co.Pr.E.S.C.)

I progetti di Arci Servizio Civile spaziano dalla promozione culturale allo sport, dalla tutela dell'ambiente all'assistenza. Attraverso le associazioni socie e le varie sedi operative accreditate l'associazione interviene su diversi ambiti attraverso progetti che vedono impegnati ragazzi e ragazze della nostra provincia in percorsi di cittadinanza attiva e costruzione dell'impegno sociale rivolti alla comunità e ai volontari inseriti nei progetti.

Arci Servizio Civile propone inoltre esperienze di servizio civile all'estero all'interno dei progetti di cooperazione internazionale che Arci Solidarietà ha attivato in Mozambico e Brasile.



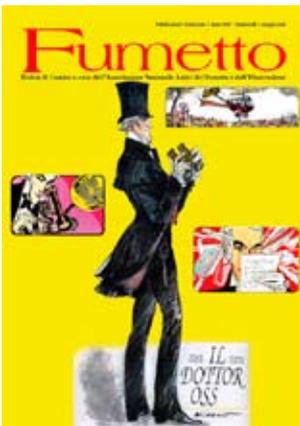
# ANAFI

## Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

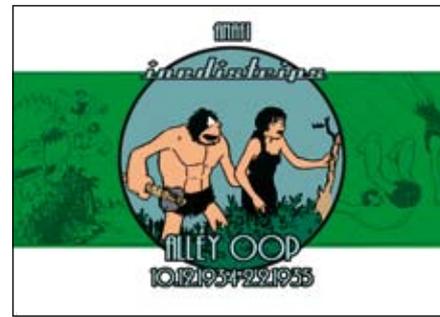
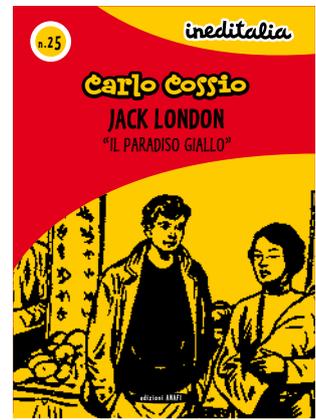
L'ANAFI, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 ed ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività da essa organizzate, c'è la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO (insostituibile materiale di



consultazione e lettura per chi si occupa di fumetti anche dal punto di vista filologico e storico), la stampa di volumi - originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica - riservate ai soci, la gestione di un nutrito parco di arretrati dell'associazione e dell'ANAF, e la realizzazione di una serie di avvenimenti (mostre personali, incontri con autori, ecc.), di solito



in concomitanza con Mostre Mercato del Fumetto di cui l'ANAFI è organizzatore o co-promotore, fra le quali risalta la Mostra Mercato di Reggio Emilia (in maggio e in dicembre di ogni anno), dove i soci, mostrando la tessera, hanno diritto all'ingresso gratuito. Notizie aggiornate e dettagliate si trovano sul sito [www.amicidelfumetto.it](http://www.amicidelfumetto.it), dove si



possono leggere e scaricare articoli scelti della rivista e accedere alle informazioni per diventare soci e poter così anche acquistare riviste, albi e volumi non reperibili in commercio. A supporto dell'attività informativa svolta dalla rivista, l'ANAFI edita anche una newsletter elettronica per soci e appassionati di fumetti, dal titolo MANO LIBERA. Presidente attuale dell'associazione è Paolo Gallinari, VicePresidente e capo redattore della rivista FUMETTO è Luciano Tamagnini. Fra i principali collaboratori, si segnalano i critici Luigi Marciandò, Giulio Cesare Cuccolini, Gianni Brunoro, Silvio Costa, Alberto Becattini, Dario Ghelfi e altri.

